Provincia di Modena

Area Amministrativa
Urbanistica, centrale unica di committenza e contratti
Pianificazione territoriale e difesa del suolo

Telefono 059 209354
Viale martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363
Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Classifica 07-04-05 fasc. 3021/2026

Modena, 19/11/2026

**Oggetto: COMUNE DI NOVI DI MODENA - ACCORDO OPERATIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL POLO SPORTIVO-RICREATIVO DENOMINATO "CITTA' DEL TEMPO LIBERO"**
**PARERE TECNICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008 - RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO; VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DI CUI ALL'ART. 12 DEL D.LGS. N. 152/2006, ART. 18 LR 24/2017.**

**Aspetti amministrativi e procedurali**

Il Comune di Novi di Modena, assunto agli atti la proposta di Accordo Operativo (A.O.) presentata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi per la realizzazione di un nuovo Polo sportivo-ricreativo denominato "Città del Tempo Libero", verificata la conformità della proposta di accordo operativo al PUG e alla pianificazione territoriale e settoriale vigente, con atto deliberativo di Giunta Comunale n. 60 del 21/05/2026, ai sensi dell'art. 38, commi 7) ed 8) della L.R. 24/2017 e s.m.i., ha autorizzato il deposito della proposta che ai sensi dell'art. 25 comma 5 della L.R. 24/2017 e ai sensi dell'art. dall'art. 15, comma 1, lettera b), della L.R. n. 37 del 2002, funzionale a dare al procedimento valore ed effetti di piano urbanistico attuativo, apporre vincolo espropriativo e dichiarare la pubblica utilità delle opere previste.

Successivamente l'Unione Terre d'Argine, per conto del Comune di Novi di Modena, ha trasmesso alla Provincia di Modena (prot. Prov. Mo 22032 del 16/06/2026) la proposta di accordo operativo ai sensi dell'art. 38, comma 9), lett. b) della LR 24/2017 per l'attivazione del competente Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV), affinché rilasci il proprio parere in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale ed in merito alla compatibilità dello strumento urbanistico in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L.R. 19/2008. La documentazione trasmessa per l'espressione del parere motivato del CUAV è costituita in dettaglio dai seguenti elaborati:

1. FND-NdM -a3- doc catastale.pdf
2. FND-NdM -a4- piano particellare esproprio rev.1.pdf
3. FND-NdM -a4a- Relazione piano particellare esproprio Rev.1.pdf
4. FND-NdM -b6- elab grafico di inquadramento Rev.1.pdf
5. FND-NdM -b7- rilievo sdf.pdf
6. FND-NdM -b8- documentazione fotografica.pdf
7. FND-NdM -b12345- rel QC Rev.1.pdf
8. FND-NdM -c1- relazione tecnica descrittiva dell_intervento Rev.1..pdf
9. FND-NdM -c2- calcolo vbp_rev1.pdf
10. FND-NdM -c3- planimetria generale Rev.1.pdf
11. FND-NdM -c3a- fotoinserimenti Rev.1.pdf
12. FND-NdM -c3b- sezione stradale.pdf
13. FND-NdM -c3c- planimetria pavimentazioni Rev.1..pdf
14. FND-NdM -c3d- profili Rev.1.pdf
15. FND-NdM -c4a-planimetria infrastrutture Rev.1.pdf

16. FND-NdM -C4b- Rete enel.pdf
17. FND-NdM -C4c- Reti telecomunicaz.pdf
18. FND-NdM -C4d- Rete ricarica.pdf
19. FND-NdM -C4e- Illuminazione pubblica.pdf
20. FND-NdM -C4e1- Relazione ill pubblica.pdf
21. FND-NdM -C4e2- Quadro illum publica.pdf
22. FND-NdM -C4e3- Calcoli illum publica.pdf
23. FND-NdM -C4e4- Dichiarazione LR19-2003.pdf
24. FND-NdM -c5- rel inserimento paes Rev.1.pdf
25. FND-NdM -c6- progetto del verde Rev.1.pdf
26. FND-NdM -c6a- abaco alberi Rev.1.pdf
27. FND-NdM -c6b- relazione opere a verde.pdf
28. FND-NdM -c7- NTA rev1.pdf
29. FND-NdM -c8- Legge 13 Accessibilità.pdf
30. FND-NdM -c9- Lay out funzionale.pdf
31. FND-NdM -d- sint non tecn rev1.pdf
32. FND-NdM -d- valsat rev1.pdf
33. FND-NdM -e- schema ao-convenz.pdf
34. FND-NdM -f- cronoprogramma rev1.pdf
35. FND-NdM -g- rel econ-finanz rev1.pdf
36. FND-NdM -i- bilancio emissivo Rev 1.pdf
37. FND-NdM -j- rel idraulica rev1.pdf
38. FND-NdM -k1- Rel geologica.pdf
39. FND-NdM -k2- Rel acustica.pdf
40. FND-NdM -k3- trs.pdf
41. FND-NdM -k4- rel archeologica.pdf
42. FND-NdM -k5- rel legge10.pdf
43. FND-NdM -k6- Calcolo RIE Rev1.pdf
44. FND-NdM -k7- Piano lotta arbovirosi.pdf
45. FND-NdM -k8- piano di manutenzione dell_opera.pdf
46. FND-NdM -k9- rel esplicativa VBP.pdf
47. FND-NdM -k10- relazione compensazioni.pdf
48. NdM cme urbanizzazioni_rev1.pdf
49. NdM -k8- piano manutenz.pdf
50. NdM psc.pdf
51. NdM Relazione Generale PFTE.pdf
52. NdM Relazione Tecnica PFTE.pdf
53. DGC_60_21-05-2026.pdf

Con nota PEC n. 25158 del 10/07/2026 la Provincia di Modena, ha convocato la prima seduta preliminare di Struttura Tecnica Operativa (STO) e contestualmente ha reso disponibile la documentazione trasmessa dal proponente ai fini dell'espressione del parere motivato. In tale riunione, oltre all'illustrazione dei contenuti dell'Accordo Operativo, è stata verificata la completezza documentale e sono stati affrontati i temi progettuali, di sostenibilità e di coerenza progettuale, oltre a stabilire il programma dei lavori;

Con nota PEC n. 39024 del 06/11/2026 la Provincia di Modena, assunti agli atti i documenti integrativi e sostitutivi tramessi dal proponente, ha convocato la seconda seduta preliminare di Struttura Tecnica Operativa (STO) funzionale alla verifica del superamento dei rilievi avanzati nella prima seduta di STO e, contestualmente, ha convocato la seduta conclusiva di CUAV, finalizzata a consentire l'espressione del parere motivato CUAV, prendendo atto dei pareri/valutazioni/precisazioni degli Enti territorialmente competenti;

Ai sensi dell'art. 19, comma 3 della LR 24/2017, l'Autorità Competente all'espressione del parere motivato di cui all'art.12 del D.Lgs. n. 152 del 2006 (VAS-VALSAT) è la Provincia di Modena, che in sede di CUAV lo esprime in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale ed in merito alla compatibilità dello strumento urbanistico in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L.R. 19/2008.

**Sintesi dei contenuti dell'Accordo Operativo**

La proposta di Accordo Operativo presentato, quale soggetto attuatore, da Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi è finalizzato a realizzare, in un lotto di terreno ora inedificato, le opere di urbanizzazione e la nuova costruzione di una struttura polifunzionale denominata "**Città del Tempo Libero**", in ampliamento all'attuale centro posto a Sud del territorio urbanizzato ed in attuazione alle strategie del PUG.
L'impianto in progetto viene identificato come opera di urbanizzazione secondaria di dimensione comunale/infra-comunale, finalizzato a potenziare la fruibilità dell'insediamento urbano garantendo la fruizione collettiva, la soddisfazione dei bisogni generali e pertanto il miglioramento della vita di relazione.
La struttura polifunzionale, circondata da un'area di pertinenza destinata a posti auto e giardino, si connette al contorno urbano tramite 2 assi pedonali interni: il primo di collegamento tra la nuova struttura e le attrezzature sportive ed i

manufatti esistenti, il secondo, con sbocco sulle Via Roma e Via Firenze, per una completa permeabilità distributiva del complesso.
L'intero lato Est del comparto sarà destinato alla viabilità ed all'organizzazione dei posti auto di uso pubblico, mentre il proseguimento della Via R. Sanzio si svilupperà ad anello, ad unico senso di marcia per la corretta gestione del traffico e per consentire, sia al centro che sui lati della carreggiata, la distribuzione dei parcheggi,
progettati con elementi in grigliato garden ed intervallati da aiuole con alberature, nonché fiancheggiati da una fascia a verde avente la duplice funzione di filtro con il contesto agricolo e di dotazione territoriale per la raccolta e drenaggio delle acque meteoriche.
Nell'ottica della buona qualità ambientale e per il contenimento di consumo di suolo, le scelte progettuali sono indirizzate a concentrare l'edificio e la viabilità nel settore Sud-Est del comparto, consentendo di mantenere quanto più ampia possibile la superficie a verde e mitigazione ambientale, con l'individuazione di una zona a parco urbano ad alta fruizione pubblica, grazie alla presenza dei sopradescritti percorsi pedonali di raccordo con il centro sportivo esistente ed il contorno.
La mobilità ciclabile è prevista sulla Via Raffaello Sanzio, in quanto strada già soggetta a "Zona 30" con limite di velocità a 30km/h che sarà estesa anche alla nuova viabilità; in prossimità dell'ingresso principale alla "Città del Tempo Libero" è previsto un punto di sosta per cicli e motocicli.

***PARERE TECNICO ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 - Riduzione del rischio sismico***

La documentazione presentata come avvio dell'istanza prot. 22032 del 16/06/2026 – Comune di Novi di Modena, accordo operativo ai sensi dell'art. 38 della L.R 24/2017 e SS.MM ED II. Per "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DEL CENTRO SPORTIVO IN VIA RAFFAELLO SANZIO NEL COMUNE DI NOVI DI MODENA (MO)". La documentazione rilasciata in ambito di ACCORDO OPERATIVO è costituita da una relazione geologica ad oggetto "RELAZIONE GEOLOGICA E SISMICA" datata ottobre 2025.
La campagna di indagini geognostiche (geotecniche e sismiche) che riguardano il volume significativo di tutto il sito, la cui elaborazione segue le linee guida delle NTC2018 ancora in vigore, ha preso in considerazione n.1 sondaggio geognostico a carotaggio continuo, eseguito in data settembre 2025, spinto alla prof. di 30 m, con prove SPT in foro e prelievo di campioni per analisi di laboratorio geotecnico, collocato all'interno dell'area di progetto.
Sono state inoltre prese in considerazione n. 1 prospezione sismica a rifrazione tipo MASW, n.1 indagini di sismica passiva (HVSR).
Tali indagini mostrano una successione stratigrafica costituita da una copertura di sabbia limosa, fino a 0,8 m dal piano campagna, su diversi livelli limo argillosi/argilloso limosi fino alla prof. di 10 m, sovrastante uno strato di sabbia limosa spesso circa 8 m. Da 18 a 28 m di prof. è presente uno strato di argilla limosa/limo argilloso, passante a sabbia limosa da 28 m a fondo foro.
Relativamente all'idrogeologia, la falda è collocabile ad una profondità variabile tra 2 e 4 m, a seconda delle oscillazioni stagionali.
L'area oggetto di trasformazione urbanistica presenta, secondo la classificazione del PTCP 2009, una vulnerabilità all'acquifero principale media.
L'area di studio è inserita all'interno di "area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione" nelle carte delle aree suscettibili di effetti locali del PTCP 2009 relative al I livello di approfondimento di Microzonazione sismica di area vasta e, ai sensi dell'Art.14, comma 3, punto 5 delle N.T.A.
Il III livello di approfondimento di Microzonazione sismica è realizzato all'interno della presente relazione, attraverso analisi numerica monodimensionale in campo lineare equivalente, così come indicato nell'allegato A2 del DGR 476 del 12/04/2021, per la quale sono stati individuati i fattori di amplificazione quantificata in termini di PGA (FA= 1,18), SI 0,1-0,5 s (FA= 1,26), SI 0,5-1,0 s (FA=1,82), SI 0,5-1,5 (1,89), SA 0,1-0,5 s (FA= 1,26), SA 0,4-0,8 s (FA=1,64), SA 0,7-1,1 s (FA=1,91), SA 0,5-1,5 (1,89). Invece, per quanto riguarda lo scuotimento atteso in sito Hsm, il valore risulta di 364.
Dalle analisi delle suscettibilità nei confronti del fenomeno della liquefazione così eseguita si sono ottenuti valori di LPI corrispondenti a un rischio di liquefazione basso.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione geologica, **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento e ottemperano a quanto previsto dalla normativa.
Pertanto, la documentazione geologica e sismica per la fattibilità del progetto proposto con Accordo Operativo in esame **è assentibile**, con la prescrizione che, in fase esecutiva, siano previste opportune misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte.

***PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006, art. 18 LR 24/2017.***

Si dà atto che:

- l'Autorità Competente all'espressione del parere motivato di cui all'art.12 del D.Lgs. n. 152 del 2006 è la Provincia di Modena ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L.R. 24/2017;
- la L.R. 24/2017 consente di fare salve le fasi procedimentali e gli adempimenti già svolti, ivi compresi quelli previsti dalla L.R. 20/2000, in quanto compatibili con le disposizioni del D.Lgs. 152/06;
- L'Unione Terre d'Argine, per conto del Comune di Novi di Modena, nella sua qualità di Autorità procedente, ha provveduto alla trasmissione della ValSAT/VAS, quale parte integrante della documentazione costituente la proposta di Accordo Operativo.

Con comunicazione acquisita con prot. 38477 del 03/11/2026 il Comune di Novi di Modena ha attestato che non sono pervenute osservazioni dai privati o cittadini interessati alla proposta di accordo operativo finalizzato alla realizzazione di un nuovo Polo sportivo-ricreativo denominato "Città del Tempo Libero".

Preso atto:

- delle posizioni emerse e delle richieste di chiarimenti ed integrazioni avanzate nel corso della seduta di Struttura Tecnica Operativa preliminare del 24/07/2026;
- che, in ottemperanza alle posizioni emerse in sede di Struttura Tecnica Operativa preliminare, l'Unione Terre d'Argine, per conto del Comune di Novi di Modena, ha trasmesso i seguenti elaborati integrativi e sostitutivi di quelli originariamente prodotti, predisposti dal soggetto proponente e assunti agli atti della Provincia di Modena in data 06/11/2026, prot. n. 39019 e 39020:

1. Atto di Consiglio Comunale n. 5 del 27/02/2025 – "Atto di indirizzo relativo alla realizzazione della "Città del Tempo Libero" – e relativi allegati 1 e 2;
2. Elaborati grafici del progetto "Park'è"_CMN N elaborati grafici 23-11-16;
3. Fondazione CRC – Documento Programmatico Pluriennale 2026-2027-2028 – dpp-2026-2028;
4. FND-NdM-j – Rel idraulica Rev 2;
5. FND-NdM-d – Valsat Rev 2;
6. FND-NdM-d – sintesi non tecnica Valsat Rev 2;
7. FND-NdM-k1 – Rel geologica Rev 1;
8. FND-NdM-k9 – rel_esplicativa_VBP Rev 2;
9. FND-NdM-k10 – relazione compensazioni Rev 1;
10. FND-NdM-i – bilancio emissivo Rev 2;
11. FND-NdM-c3b – Sezione stradale Rev 1;
12. FND-NdM-c3d – profili Rev 2;
13. Relazione di riscontro alle osservazioni e alle richieste di cui al verbale della STO del 24 Luglio 2026

- della discussione finale della seconda seduta di Struttura Tecnica Operativa preliminare del 19/11/2026 e in seduta conclusiva di CUAV, comprensiva degli ulteriori chiarimenti e precisazioni, segnalazioni e prese d'atto del Comune di Novi di Modena e del soggetto proponente;
- Che, nel corso della seconda seduta di Struttura Tecnica Operativa preliminare del 19/11/2026 e in seduta conclusiva di CUAV, la Regione Emilia-Romagna ha evidenziato le seguenti **prescrizioni**:
  - Sia esplicitata ulteriormente, negli obblighi convenzionali a garanzia che, ferma la revisione delle modalità gestionali al decorso dei 20 anni di usufrutto comunale, permarrà comunque una stabile destinazione di uso pubblico e di interesse pubblico dell'impianto, regolata da idonei convenzionamenti

con il Comune, sino a diverse indicazioni dello strumento urbanistico. La superficie di intervento andrà inoltre considerata ai fini del computo del 3% di suolo consumabile al 2050.
  - Sia inserito in Cronoprogramma anche le opere previste a carico del Comune di Novi di Modena;
- Che, nel corso della seconda seduta di Struttura Tecnica Operativa preliminare del 19/11/2026 e in seduta conclusiva di CUAV, si è dato atto che è pervenuto il contributo di ARPAE, pervenuto con nota prot. 40688 del 19/11/2026, all'interno del quale sono evidenziate le seguenti **prescrizioni**:
  - Il sistema di laminazione sia dotato di un sistema di scarico di troppo pieno quale misura di sicurezza fondamentale a tutela delle strutture circostanti in caso di eventi meteorologici ravvicinati e/o di elevata intensità, il cui punto di recapito dovrà essere individuato in accordo con l'Autorità competente;
  - Si evidenzia che, in fase esecutiva, le scelte progettuali delle reti fognarie dovranno conformarsi alle specifiche condizioni che saranno prescritte dal Gestore Servizio Idrico Integrato (AIMAG) in particolare per quanto attiene il dimensionamento delle reti stesse e degli eventuali manufatti di depurazione, considerando il numero di abitanti equivalenti calcolati in base al numero di fruitori dell'impianto;
  - In merito alla compatibilità dell'intervento dal punto di vista acustico, durante le sorgenti installate durante la fase di esercizio dovranno presentare livelli di pressione acustica non superiori, anzi preferibilmente inferiori, a quelli assunti nello "Studio previsionale di impatto acustico – settembre 2025. La collocazione e le modalità di utilizzo dovranno essere conformi a quanto indicato nella suddetta relazione;
  - nel caso in cui in fase di progettazione esecutiva non fosse possibile rispettare le precedenti prescrizioni e si rendesse necessario apportare modifiche che peggiorano lo scenario acustico dovrà essere presentata nuova valutazione previsionale di impatto acustico, che attesti il rispetto dei limiti normativi;
- Che, nel corso della seconda seduta di Struttura Tecnica Operativa preliminare del 19/11/2026 e in seduta conclusiva di CUAV, la Regione Emilia-Romagna ha evidenziato le seguenti **raccomandazioni,** finalizzate al completamento della relazione di invarianza idraulica per la parte riguardante i quadri conoscitivi, come da art. 75 ter, comma 6, della L.R. 24/2017:
  - è opportuno specificare, per ogni perimetrazione descritta nel testo (Fascia C o area allagabile per scenario di pericolosità), a quale reticolo idrografico è riferita;
  - è opportuno riportare, per entrambi i corsi d'acqua del Reticolo Principale (RP), tutti gli scenari di pericolosità del PGRA, sia per il II che per il III ciclo di pianificazione, con i relativi tiranti idrici che insistono sul lotto oggetto di intervento.
- Che, nel corso della seconda seduta di Struttura Tecnica Operativa preliminare del 19/11/2026 e in seduta conclusiva di CUAV, si è dato atto che è pervenuto il contributo di ARPAE, pervenuto con nota prot. 40688 del 19/11/2026, all'interno del quale sono evidenziate le seguenti **raccomandazioni**:
  - Sia effettuata una verifica del documento di ValSAT in quanto risultano presenti diverse discrepanze in merito all'estensione delle superfici scolanti dei sottobacini individuati.
- che, nel corso della seconda seduta di Struttura Tecnica Operativa preliminare del 19/11/2026 e della seduta conclusiva di CUAV, avvenuta in data 19/11/2026, la Provincia di Modena, in coerenza con quanto già evidenziato dalla Regione Emilia-Romagna, ha evidenziato la necessità di **apportare alcune precisazioni e perfezionamento degli elaborati presentati**, per le quali si chiede la condivisione del Comitato Urbanistico di Area Vasta. Le modifiche riguardano, in particolare:
  - il coordinamento dell'elaborato "valutazione del bilancio emissivo della trasformazione", in coerenza con i dati riportati nella relazione tecnica ex l.10/1991;
  - la revisione del cronoprogramma degli interventi che dovrà esplicitare oltre alla realizzazione delle strutture, delle finiture interne, delle urbanizzazioni e finiture esterne, anche l'effettiva realizzazione misure mitigative e/o compensative, derivanti dalla valutazione del bilancio emissivo;

- la modifica della convenzione urbanistica, che dovrà indicare il soggetto attuatore che si farà carico della realizzazione delle misure mitigative e/o compensative derivanti dalla valutazione del bilancio emissivo;
- il coordinamento dell'elaborato "Relazione Tecnica Descrittiva", in relazione alla modifica delle misure ecologiche compensative e minimizzazione delle emissioni di co2;
- il coordinamento dell'elaborato del documento di ValSAT, in relazione all'univoca indicazione delle superfici scolanti dei sottobacini individuati.

- Che, nel corso dell'analisi istruttoria del procedimento in oggetto sono stati assunti i pareri / valutazioni / prescrizioni di:
  1. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (prot. 24476 del 14/07/2026)
  2. Rete Ferroviaria Italiana (prot. 27189 del 28/07/2026)
  3. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ( prot. 39138 del 06/11/2026)
  4. Terna (prot. 39454 del 10/11/2026)
  5. SNAM (prot. 39472 del 10/11/2026)
  6. Vigili del Fuoco (prot. 39537 del 10/11/2026)
  7. Parere Geologico Sismico (40587 del 11/11/2026)
  8. AMAG (40157 del 16/11/2026)
  9. Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (40502 del 18/11/2026)
  10. Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (prot. 40587 del 18/11/2026)
  11. Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (prot. 40688 del 19/11/2026)
  12. Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (prot. 2026U0013333 del 19/11/2026)

ricorrono le condizioni per esprimere in sede di CUAV il PARERE MOTIVATO AMBIENTALE previsto dalle vigenti leggi.

**Tutto ciò premesso e considerato, si formula il seguente**
**PARERE MOTIVATO AMBIENTALE (art. 15 D. Lgs. 152/2006, art. 18 LR 24/2017)**

Quanto sopra premesso, con riferimento al documento di VAS-ValSAT dell'Accordo operativo per il nuovo Polo sportivo-ricreativo denominato "Città del Tempo Libero" di Novi di Modena si ritiene possa essere valutata la coerenza generale della proposta rispetto agli obiettivi della Sostenibilità ambientale.

In particolare, negli elaborati di progetto sono descritti ed analizzati i contenuti, gli obiettivi principali dell'Accordo ed il rapporto con altri pertinenti piani, in particolare con il PUG e con la pianificazione sovraordinata.

La documentazione di VAS-ValSAT analizza gli effetti generali che deriveranno dall'attuazione delle scelte di progetto. La documentazione di progetto mette altresì in evidenza elementi di criticità in relazione alle sostanziali ipotesi insediative; criticità che, nella generalità dei casi vengono specificate prevedendo, per ognuna, misure di adeguamento e mitigazione.
Considerato che le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti dell'Accordo e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dalla LR 24/2017 e quindi, in questo caso, utili anche agli effetti dell'art. 12 del D. Lgs 152 del 2006, sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione dell'Accordo, in particolare durante le diverse fasi di deposito e di partecipazione, richiamate in precedenza e nelle premesse al presente provvedimento.
Le misure/interventi di mitigazione sono previste, anche ai fini della VAS-ValSAT, negli elaborati che corredano l'Accordo, e tali interventi appaiono coerenti con le criticità rilevate anche sulla base dei rilievi effettuati in sede di STO e recepiti in parte nell'ambito della seduta STO ed, infine, nella seduta conclusiva di CUAV.

Ritenuto che gli impatti ambientali derivanti, nel loro insieme, dalla realizzazione delle previsioni dell'Accordo operativo risultano opportunamente mitigabili e che l'Accordo complessivamente prevede misure di precauzione e di mitigazione al fine di assicurare la sostenibilità ambientale ed infrastrutturale delle previsioni.

Per tutto quanto precede, sulla base del Rapporto Ambientale costituito dalla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), tenuto conto dei pareri espressi in sede di CUAV dalle autorità ambientali e dall'autorità procedente nell'ambito dei procedimenti complessivamente svolti nel corso della formazione dell'Accordo operativo si esprime:

## PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE CONDIZIONATO

sulla proposta di Accordo Operativo per il nuovo Polo sportivo-ricreativo denominato "Città del Tempo Libero" del Comune di Novi di Modena, assunto con deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 21/05/2026, relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (ValSAT-VAS) degli strumenti urbanistici, di cui all'art. 18 della LR 24/2017 ed all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 nel rispetto dei pareri allegati e delle prescrizioni, delle raccomandazioni e delle richieste di perfezionamento degli elaborati sopra menzionate e facenti parte integrale e sostanziale del parere stesso.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art.18, comma 5, della LR 24/2017, l'atto di approvazione dell'Accordo deve illustrare in un apposito elaborato denominato "dichiarazione di sintesi" in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel progetto e quali siano le misure adottate in merito al monitoraggio.

Il funzionario delegato
DENIS BERTONCELLI

**ALLEGATI parte integrante e sostanziale del presente parere motivato**

- Allegato 1 Parere Geologico Sismico
- Allegato 2 Parere reso da ARPAE
- Allegato 3 Parere del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
- Allegato 4 Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna

**Agli atti del CUAV**

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (prot. 25476 del 14/07/2026)
- Rete Ferroviaria Italiana (prot. 27189 del 28/07/2026)
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (prot. 39138 del 06/11/2026)
- Terna (prot. 39454 del 10/11/2026)
- SNAM (prot. 39472 del 10/11/2026)
- Vigili del Fuoco (prot. 39537 del 10/11/2026)
- AMAG (40157 del 16/11/2026)
- Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (40502 del 18/11/2026)

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Protocollo n. 40813 del 19/11/2026 16:00:54

Provincia di Modena

Area Amministrativa
Urbanistica, centrale unica di committenza e contratti
Pianificazione territoriale e difesa del suolo

Telefono 059 209354
Viale martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363
Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Classifica 07-04-05 fasc. 3021/2026

Modena, 11/11/2026

Alla cortese attenzione di

**Oggetto: INTERVENTO DI AMPLIAMENTO DEL CENTRO SPORTIVO DEL COMUNE DI NOVI DI MODENA - "LA CITTA' DEL TEMPO LIBERO" - POLO SPORTIVO E RICREATIVO - VIA RAFFAELLO SANZIO - NOVI DI MODENA**

L'analisi della documentazione geologica e sismica è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto:

•Circ. RER n.1288 del 11/03/1983 "*Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici*";

•Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Distretto del Fiume Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;

•D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*" e ss. mm. e ii.;

•O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e ss. mm. e ii.;

•L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "*Norme per la riduzione del rischio sismico*" e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato LR 6/7/2009 n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio");

•Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena n. 46 del 18 marzo 2009 che ha assunto tra le altre anche determinazioni in merito al rischio sismico con la "*Carta delle aree suscettibili di effetti locali*";

•Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1661 del 02.11.2009 recante "A*pprovazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso*";

•Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione "*Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP*";

•Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 112/2017 del 02.05.2007 successivamente aggiornata con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto "*Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per*

*gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.*";

•D.M. (infrastrutture e trasporti) 17 gennaio 2018 recante "A*ggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni*" (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018) in vigore dal 20 marzo 2018;

•Circolare 21 gennaio 2019 n.7 "*Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018";*

•L.R. N. 24/2017 "*Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio*";

•Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019 successivamente aggiornata con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 476 del 12.04.2021 e n. 564 del 26/04/2021 oggetto "*Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)*";

CONSIDERATO CHE il Comune di Novi di Modena ha realizzato gli studi di Microzonazione sismica di I, II e III livello (redatti nel gennaio 2022) recepiti nello strumento urbanistico comunale con DGU n.142/2022.

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Novi di Modena, in riferimento all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n. 3274 pubblicata sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n° 105 del 08/05/2003 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica), è attualmente classificato in zona sismica 3 con ag rif. 0,166.

**SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

La documentazione presentata come avvio dell'istanza prot. 3021 del 18/06/2026 – Comune di Novi di Modena, accordo operativo ai sensi dell'art. 38 della L.R 24/2017 e SS.MM ED II. Per "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DEL CENTRO SPORTIVO IN VIA RAFFAELLO SANZIO NEL COMUNE DI NOVI DI MODENA (MO)". La documentazione rilasciata in ambito di ACCORDO OPERATIVO è costituita da una relazione geologica ad oggetto "*RELAZIONE GEOLOGICA E SISMICA"* a firma del Dott. Geol. Pier Luigi Dallari datata ottobre 2025.

La campagna di indagini geognostiche (geotecniche e sismiche) che riguardano il volume significativo di tutto il sito, la cui elaborazione segue le linee guida delle NTC2018 ancora in vigore, e ha preso in considerazione di n.1 sondaggio geognostico a carotaggio continuo, eseguito in data settembre 2025, spinto alla prof. di 30 m, con prove SPT in foro e prelievo di campioni per analisi di laboratorio geotecnico, collocato all'interno dell'area di progetto. Sono state inoltre prese in considerazione n. 1 prospezione sismica a rifrazione tipo MASW, n.1 indagini di sismica passiva (HVSR).

Tali indagini mostrano una successione stratigrafica costituita da una copertura di sabbia limosa, fino a 0,8 m dal piano campagna, su diversi livelli limo argillosi/argilloso limosi fino alla prof. di 10 m, sovrastante uno strato di sabbia limosa spesso circa 8 m. Da 18 a 28 m di prof. è presente uno strato di argilla limosa/limo argilloso, passante a sabbia limosa da 28 m a fondo foro.

Relativamente all'idrogeologia, la falda è collocabile ad una profondità variabile tra 2 e 4 m, a seconda delle oscillazioni stagionali.

L'area oggetto di trasformazione urbanistica presenta, secondo la classificazione del PTCP 2009, presenta una vulnerabilità all'acquifero principale media.

Dal punto di vista della pericolosità idraulica, l'area in esame viene indicata dal PGRA come a media pericolosità P2 sia per il reticolo principale (per alluvioni per rottura arginale da parte sia del Fiume Po sia del Fiume Secchia) che per quello secondario (alluvioni poco frequenti, tempo di ritorno tra 100 e 200 anni), da cui la necessità in fase esecutiva di prevedere opportune misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte e misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico.

L'area di studio è inserita all'interno di "*area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione*" nelle carte delle aree suscettibili di effetti locali del PTCP 2009 relative al I livello di approfondimento di Microzonazione sismica di area vasta e, ai sensi dell'Art.14, comma 3, punto 5 delle N.T.A.

Il III livello di approfondimento di Microzonazione sismica realizzato all'interno della presente relazione, attraverso analisi numerica monodimensionale in campo lineare equivalente, così come indicato nell'allegato A2 del DGR 476 del 12/04/2021, per la quale sono stati individuati i fattori di amplificazione quantificata in termini di PGA (FA=

1,18), SI 0,1-0,5 s (FA= 1,26), SI 0,5-1,0 s (FA=1,82), SI 0,5-1,5 (1,89), SA 0,1-0,5 s (FA= 1,26), SA 0,4-0,8 s (FA=1,64), SA 0,7-1,1 s (FA=1,91), SA 0,5-1,5 (1,89). Invece per quanto riguarda lo scuotimento atteso in sito Hsm il valore risulta di 364

Dalle analisi delle suscettibilità nei confronti del fenomeno della liquefazione così eseguita si sono ottenuti valori di LPI corrispondenti a un rischio di liquefazione basso.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione geologica, **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento e **ottemperano** quanto previsto dalla normativa. Pertanto la documentazione geologica e sismica per la fattibilità del progetto approvato con Accordo Operativo per il progetto in esame è **assentibile,** con prescrizioni per la fase esecutiva di prevedere opportune misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte.

Il funzionario delegato
GUGLIELMO ZANASI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Protocollo n. 39650 del 11/11/2026 09:43:34

Pratica Sinadoc 20544/2026

**Unione delle Terre d'Argine**
Ufficio di Piano
terredargine@postecert.it

**Provincia di Modena**
Servizio Urbanistica, centrale unica di committenza e contratti
**Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV)**
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

**Regione Emilia Romagna –** Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente Settore Governo e Qualità del Territorio
GovernoTerritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it

**OGGETTO:** Proposta di Accordo Operativo, ai sensi dell'art. 38 della LR 24/2017, avanzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, per la realizzazione, in collaborazione con il Comune di Novi, del polo sportivo-ricreativo denominato "Città del Tempo Libero" in ampliamento all'area sportiva esistente ed ubicato fuori dal TU - **Parere di sostenibilità**

***1. Premessa***

A seguito della presentazione della proposta di Accordo Operativo (A.O.) avanzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, verificata la conformità con il PUG e con la pianificazione territoriale e settoriale vigente, la Giunta Comunale del Comune di Novi di Modena con atto deliberativo n. 60 del 21/05/2026, ai sensi dell'art. 38, commi 7) ed 8) della L.R. 24/2017 e s.m.i., ha autorizzato il deposito della proposta secondo il procedimento di approvazione previsto dalla disciplina vigente.

Dal momento che l'area destinata alle opere di urbanizzazione verrà acquisita tramite procedura espropriativa, il presente procedimento ha altresì valenza di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità a norma dell'art.38, comma 16, della Legge Regionale n.24/2017.

In vista della convocazione della seconda seduta della Struttura Tecnica Operativa (STO) prevista per il giorno 19/11/2026 trasmessa dalla Provincia di Modena e acquisita agli atti Arpae con ns prot. PG/2026/200686 del 06/11/2026, con la presente si esprime il parere di competenza in merito alla documentazioni ed alla integrazioni documentali prodotte a seguito delle richieste formulate nel corso della seduta preliminare di STO tenutasi in data 24/07/2026 (ns prot. PG/2026/200686 del 06/11/2026).

***2. Sintetica descrizione della trasformazione proposta***

L'area di intervento, avente una superficie di circa 12.300 $m^2$, è espressamente e specificatamente individuata dallo strumento urbanistico generale (PUG) negli elaborati della "Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale", sia in termini di destinazione funzionale sia per l'ubicazione, trattandosi della naturale espansione verso Sud dell'area sportiva esistente. Quest'ultima è indicata nella Tavola della



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

Trasformabilità TR1.2 come “Aree verdi urbane/attrezzature sportive”, “Attrezzature sportive di scala territoriale previste/opportunità”, “Opportunità per il potenziamento delle dotazioni/dotazioni in corso di attuazione/qualificazione”, “Progetti strategici”.

**Estratto della cartografia del PUG dell’Unione delle Terre d’Argine**




**Aree verdi urbane/attrezzature sportive:** passaggio a Sud del campo da gioco (parte mapp.539).

**Attrezzature sportive di scala territoriale previste/opportunità**: mapp.li 552 e 553 oggetto di Accordo Operativo

**Opportunità per il potenziamento delle dotazioni/dotazioni in corso di attuazione-qualificazione:** mapp.li 552 e 553 oggetto di Accordo Operativo

**Progetti strategici**

**Attrezzature sportive di scala locale esistenti o in attuazione**

**Percorsi Urbani da potenziare**

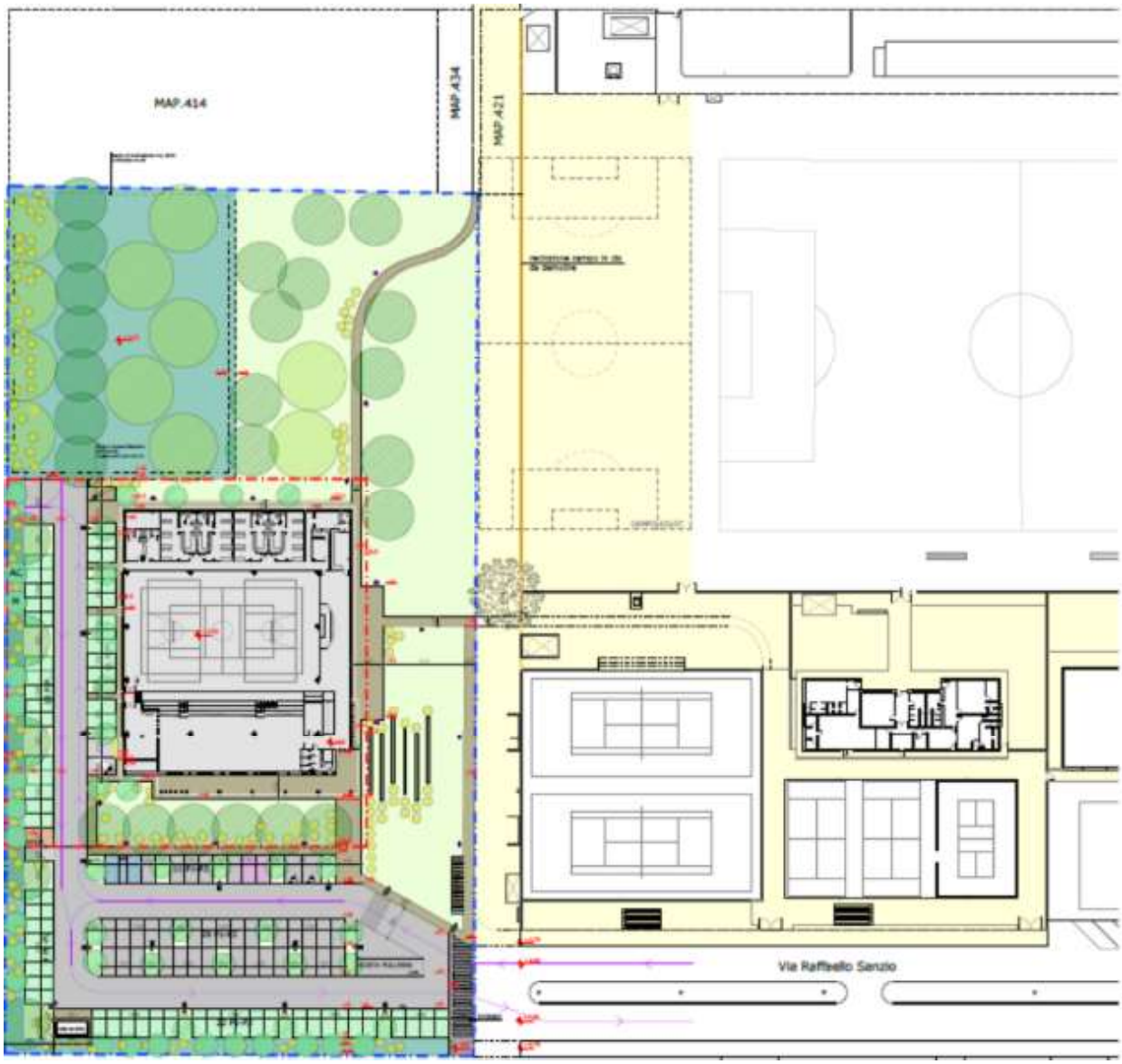
L’area oggetto di intervento è suddivisa in due lotti specifici: il mapp. 552 della superficie di 8.272 $m^2$, che sarà acquisito dal Comune di Novi di Modena per la realizzazione di viabilità, parcheggi, percorsi pedonali, sottoservizi e verde pubblico; ed il mapp. 553, della superficie di 4.044 $m^2$, in promessa di acquisto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, sul quale sorgerà l’edificio polifunzionale a destinazione sportivo-ricreativa-culturale.

Il progetto urbano prevede quindi: la costruzione di un nuovo edificio ad uso sportivo-ricreativo-culturale, la realizzazione della viabilità, degli accessi, delle dotazioni territoriali e la creazione di un ampio parco pubblico quale luogo di aggregazione, attività sportive e ricreative all’aperto, organizzazione di eventi e sagre o, semplicemente, dedicato al tempo libero.



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

**Planimetria generale di progetto**




L'edificio polifunzionale, circondato da area di pertinenza destinata a posti auto e giardino, si connette al contorno tramite 2 assi pedonali interni: uno parallelo alla Via Raffaello Sanzio, che collega la nuova struttura alle attrezzature sportive ed ai manufatti esistenti, ed uno in direzione Est-Ovest con sbocco su Via Roma e Via Firenze per una completa permeabilità distributiva del complesso, offrendo un accesso secondario anche dalla zona industriale posta a Sud-Ovest.

L'intero lato Est del comparto sarà destinato per la maggior parte alla viabilità ed all'organizzazione dei posti auto di uso pubblico, intervallati da aiuole a verde. Il proseguimento della Via Sanzio si svilupperà ad anello, ad unico senso di marcia per la corretta gestione del traffico e per consentire la distribuzione dei parcheggi sia al centro che sui lati della carreggiata. Nella zona centrale, in prossimità della zona di ingresso del complesso, è stato ricavato uno spazio per la sosta di autobus, per una corretta gestione dei flussi di spettatori/visitatori in occasione di competizioni sportive o eventi.



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

I posti auto perimetrali sono stati progettati con elementi in grigliato garden ed intervallati da aiuole con alberature, nonché fiancheggiati da ampia fascia a verde avente la duplice funzione di filtro con il contesto agricolo e di dotazione territoriale per la raccolta e drenaggio delle acque meteoriche. Le suddette aree saranno arricchite da arbusti ed alberature per garantire una buona qualità ambientale e la mitigazione del nuovo intervento, in conformità con quanto indicato nel regolamento del verde del Comune di Novi.

Nel complesso, le opere di urbanizzazione primaria del nuovo insediamento riguarderanno la realizzazione delle seguenti infrastrutture :

- prolungamento della via R. Sanzio, realizzazione di parcheggi (per pullman, per portatori di Handicap, per donne in gravidanza, e posti auto dotati di colonnine per la ricarica di auto elettriche) e verde pubblico;
- illuminazione pubblica;
- cabina di trasformazione elettrica e relativo cavidotto interrato per il collegamento della cabina alla linea elettrica aerea esistente;
- realizzazione di un parco urbano sui lati nord e ovest del lotto dotato di percorsi pedonali;
- arredo urbano: sedute, cestini portarifiuti e portabiciclette;
- dotazione ecologiche e ambientali: invaso di laminazione a sud ovest del parco urbano.

In merito alle urbanizzazioni si precisa che le reti fognarie, le tubazioni elettriche, idrauliche, telefoniche, antincendio avranno profondità di posa non superiore a cm.100 dal piano di campagna attuale.

***3. Rapporto tra procedimento urbanistico ed iter autorizzativo***

La proposta di intervento riguarda l'insediamento di attività per lo svolgimento delle quali non è obbligatorio un atto autorizzatorio in campo ambientale. Rispetto alle tematiche ambientali affrontate negli elaborati progettuali, si specifica comunque che:

- le operazioni di scavo e movimentazione delle terre e rocce da scavo dovranno avvenire nel rispetto degli adempimenti e delle procedure stabiliti dal D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 (*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce di scavo*);
- per quanto riguarda la documentazione previsionale di impatto acustico, le valutazioni di competenza della scrivente Agenzia vengono riportate già all'interno del presente parere.

***4. Sostenibilità ambientale delle previsioni***

Nel documento di ValSAT redatto dal proponente ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24/2017, che costituisce anche il Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., sono individuati e valutati i potenziali impatti sulle componenti ambientali (suolo e sottosuolo, ambiente idrico, viabilità e traffico, inquinamento acustico, inquinamento atmosferico, campi elettromagnetici).

In sintesi, attraverso le considerazioni sviluppate all'interno del documento di ValSAT, nonché mediante la valutazione delle risultanze degli studi specialistici redatti a supporto dell'intervento edilizio, si evince che l'intervento di trasformazione sarà compatibile con la pianificazione urbanistica comunale, sovraordinata e di settore e produrrà effetti "trascurabili" sulle componenti ambientali analizzate.

Nel ritenere congrue le valutazioni riportate nel documento di VALSAT, la Scrivente Agenzia **esprime parere favorevole alla proposta, formulando di seguito, per gli argomenti trattati nello studio, alcune specifiche osservazioni e prescrizioni da mettere in campo nella fase di attuazione dell'intervento**.



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

***5. Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni***

Relativamente alla coerenza dell'intervento con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale della pianificazione comunale e sovraordinata (Vincoli e Tutele del PTCP), si rileva che il comparto di intervento ricade all'interno di un "Paleodosso di modesta rilevanza"; per tale aspetto si prevede un innalzamento della quota di calpestio a +0.50 m rispetto al piano campagna e pertanto verrà alterato l'assetto morfologico ed il microrilievo originario.

Si prende atto che sul confine Nord del comparto ed a Sud del centro sportivo e del campo da calcio esistenti sono presenti le linee dei sottoservizi pubblici (gas, rete fognaria acque nere ed acque miste, telefonia). Inoltre, si prende atto della presenza di uno scolmatore della pubblica rete di acque miste e nere in via R. Sanzio, in corrispondenza del quale è prevista la realizzazione di un dosso stradale.

***6.Individuazione e descrizione dei potenziali impatti per le matrici ambientali***

Si segnala che a differenza di quanto indicato nella risposta alle integrazioni, nei file "Valsat_Rev. 2" e "Relazione idraulica_Rev 2" viene fatto riferimento erroneamente alla versione adottata dal 20/07/2023 del PUG dell'Unione delle Terre d'Argine, mentre il Piano risulta regolarmente approvato e vigente dal 2024.

*6.1 Sistema idrico*

Lo Studio Idrologico e Idraulico, redatto a supporto del progetto, è finalizzato a valutare le condizioni idrologiche e idrauliche dell'area oggetto dell'intervento, con particolare attenzione all'assetto del reticolo superficiale esistente e all'incremento delle superfici impermeabili derivante dalle nuove opere. Sono stati analizzati gli effetti del progetto sulle dinamiche di deflusso delle acque meteoriche ed è stata verificata la compatibilità idraulica con l'assetto preesistente.

A tal fine, lo studio è articolato nelle seguenti fasi:

- analisi idrologico-idraulica del reticolo superficiale e definizione della capacità di invaso e deflusso;
- determinazione dei volumi di laminazione o dispersione necessari per il contenimento degli apporti meteorici, secondo i criteri dell'invarianza idraulica.

Sono stati inoltre esaminati i contenuti dei principali strumenti di pianificazione di bacino e territoriale:

- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI):** ai sensi del PAI dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, l'intervento in progetto ricade nella Fascia C.
- **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA):** sono stati consultati gli elaborati cartografici relativi al Terzo Ciclo di aggiornamento (2027-2033), disponibili tramite il Geoportale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Per quanto concerne il **Reticolo Principale (RP)**, l'area ricade in zona a pericolosità *"P2 – Media probabilità di alluvioni"* (in condizioni di rottura arginale in un punto del reticolo nella zona di influenza dei fiumi Po e Secchia). Per quanto concerne il **Reticolo Secondario di Pianura (RSP)**, il sito rientra in zona *"P2 – Alluvioni poco frequenti, tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità"*.
- **Mappe dei tiranti idrici (PGRA):** nelle mappe riferite al Secondo Ciclo di aggiornamento (2022-2027 – Carta delle APSFR arginate di rango distrettuale), presso il sito in esame erano stati individuati tiranti idraulici attesi ≥ 2,00 m per lo scenario di bassa probabilità (P1). Le successive mappe riferite al Terzo Ciclo di aggiornamento (2027-2033) individuano invece per il Reticolo Principale tiranti idraulici attesi nulli in corrispondenza del sito per ogni scenario di probabilità di accadimento (Elevata, Media e Bassa).



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

- **PTCP e PUG:** per quanto riguarda il PTCP, il sito rientra entro il *"Limite delle aree soggette a criticità idraulica"* (Art. 11 PTCP 2009). In merito alle analisi condotte in sede di PUG dell'Unione delle Terre d'Argine, le perimetrazioni della *Carta di pericolosità da allagamento Fiumi Po e Secchia* prevedono per l'area un potenziale allagamento con spessori d'acqua inferiori a 0,50 m rispetto al piano campagna medio.

In merito alle potenziali criticità del **Reticolo Idraulico Secondario di Pianura (RSP)**, il proponente evidenzia che, in occasione di eventi meteorologici particolarmente intensi, il rallentamento del deflusso delle acque dai terreni agricoli può generare deboli ristagni (da pochi centimetri fino a un massimo di 10-20 cm), circoscritti alle aree più depresse adiacenti al sito. Tali fenomeni non costituiscono fonte di criticità per persone o cose e non limitano la fruizione dell'area.

In conclusione, il proponente ritiene che l'intervento edilizio in oggetto non determini un aggravio degli scenari di pericolosità e di rischio idraulico caratteristici del contesto territoriale esaminato, purché vengano attuate le misure di compensazione idraulica (invarianza) previste dal progetto.

Si rimanda alle autorità competenti in sicurezza idraulica la valutazione in merito alla rispondenza dell'intervento alla disciplina e agli obiettivi di sicurezza di carattere sovraordinato.

Il progetto prevede un limitato incremento delle superfici impermeabili rispetto allo stato ante-operam, circoscritto al solo perimetro dell'edificio, orientandosi verso l'impiego di pavimentazioni permeabili.

Per quanto riguarda le misure proposte per la riduzione della vulnerabilità delle strutture in progetto, è previsto un innalzamento della quota di calpestio a +0.50 m rispetto al piano campagna.

Al fine di valutare gli effetti dell'intervento sull'area di progetto, sono state analizzate le variazioni in termini di impermeabilizzazione delle superfici e di criticità idraulica del territorio, indotte dall'intervento stesso.

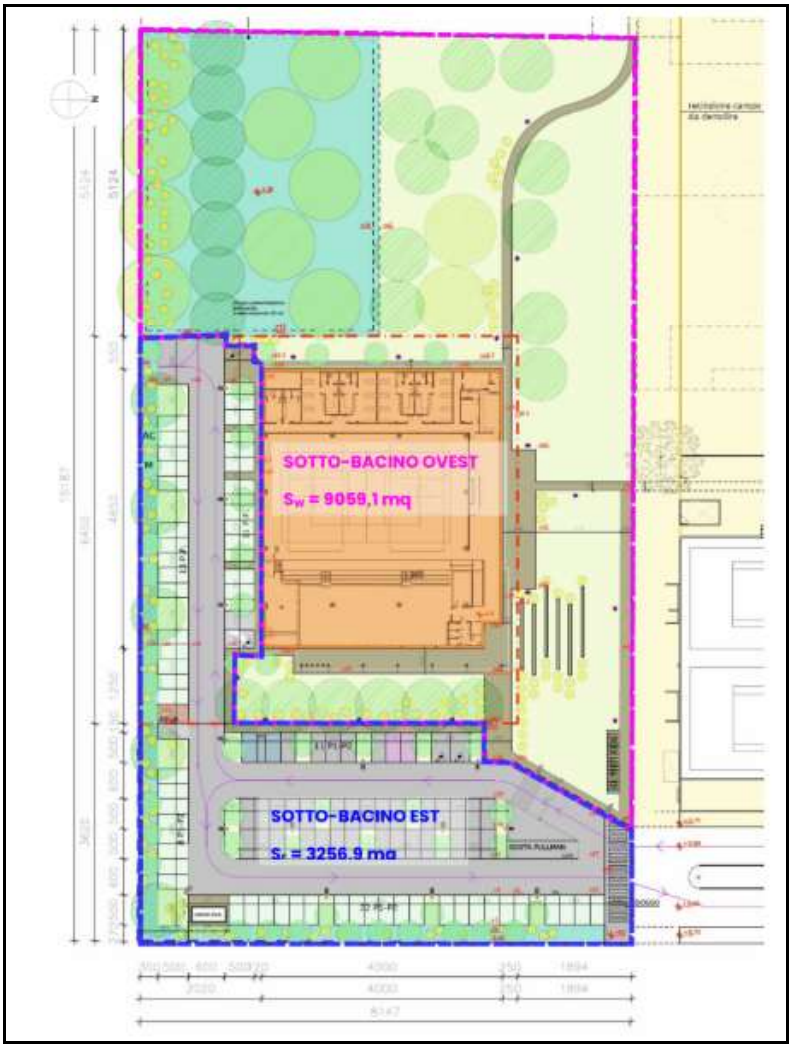
Per rispettare il principio dell'invarianza idraulica nell'area di intervento, sono state individuate misure compensative per l'attenuazione del rischio idraulico.

Le verifiche di invarianza idraulica sono state eseguite considerando la superficie totale di comparto, di estensione pari a 12.316 $m^2$ (1,23 ha), e considerando le trasformazioni urbanistiche previste, viene proposta una valutazione del volume compensativo calcolato sulle effettive caratteristiche idrologiche di impermeabilizzazione e di geometria del sito oggetto di intervento.

Nel caso in esame, ai fini della gestione del volume di laminazione, il lotto d'intervento è stato suddiviso in due sotto-bacini denominati rispettivamente "Sotto-bacino Ovest" e "Sotto-bacino Est".



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28




Si segnala che nel documento di VALSAT sono presenti diverse discrepanze in merito all'estensione delle superfici scolanti dei sotto bacini individuati. Nello specifico, si evidenzia che nella tabella e nella relativa immagine di pag. 67 del documento di VALSAT è stato riportato che la superficie scolante del sotto bacino ovest risulta pari a 9.059,1 $m^2$ e quella del sotto bacino est risulta pari a 3.256,9 $m^2$. Invece, nelle pagine successive (pag. 68 e 69) del documento di VALSAT, è riportato che la superficie scolante del sottobacino ovest risulta pari a 8.689,14 $m^2$ e la superficie scolante del sottobacino est è pari a 3.626,86 $m^2$.

Il progetto prevede che le acque provenienti dal Sotto-bacino Ovest vengano recapitate nella depressione in progetto localizzata nel settore sud-occidentale del lotto: tale depressione (estensione pari a 2.018 $m^2$ e profondità pari a 0,35 m) permetterà di raccogliere le acque meteoriche attraverso l'infiltrazione naturale del terreno ed immagazzinare un volume di laminazione pari a 706 $m^3$.

Il progetto prevede di ricoprire le pareti e il fondo del bacino con un tappeto erboso, arbusti e alberature, al fine sia di stabilizzare queste aree, sia di esercitare un'azione filtrante per rimuovere le sostanze inquinanti presenti nelle acque di pioggia.

Perimetralmente alla struttura coperta saranno realizzate canaline di raccolta con le opportune pendenze al fine di convogliare le acque meteoriche nel volume di laminazione.



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

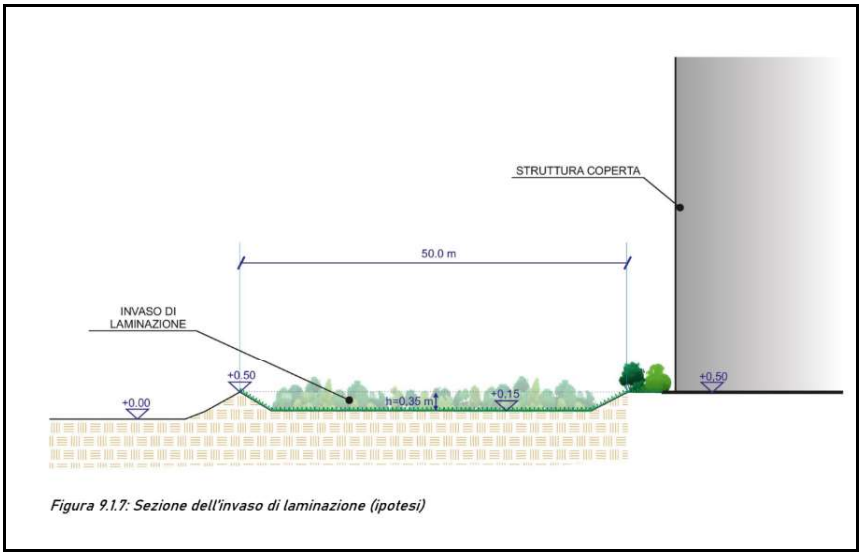


*Figura 9.1.7: Sezione dell'invaso di laminazione (ipotesi)*

Invece le acque provenienti dal Sotto-bacino est verranno recapitate nei fossi previsti a sud e ad est dei parcheggi: tali depressioni permetteranno di immagazzinare un volume di laminazione pari a 105 $m^3$ nel fosso sud e pari a 72 $m^3$ nel fosso est.

Va inoltre considerato il volume aggiuntivo (86 $m^3$) dato dal pacchetto di sottofondo drenante di spessore pari ad almeno 0,50 m dei parcheggi di estensione 687,5 $m^2$.

Per la verifica delle correttezza dei dimensionamento dei volumi di laminazione si rimanda alle verifiche/valutazioni del Consorzio di Bonifica territorialmente competente.

Sulla base delle prove penetrometriche effettuate in sito, il valore del coefficiente di permeabilità K (m/s) ottenuto per i litotipi interessati dalla realizzazione dei bacini di laminazione risulta pari a 1 x $10^{-5}$ m/s.

In base ai calcoli effettuati dal proponente, risulta che il tempo di svuotamento calcolato per la depressione di laminazione del sotto-bacino ovest è pari a 24 ore, mentre quello per il sotto-bacino est è pari a 42 ore.

Il proponente ritiene dunque lo scarico della laminazione per infiltrazione compatibile e non rileva la necessità di dotare tale depressione di un condotto di scarico di troppo pieno verso un recettore (fogna pubblica o canale consortile).

Per quel che riguarda il piano di manutenzione degli invasi di laminazione, sono state previste le seguenti misure:

- ispezioni regolari per valutare le prestazioni, la presenza di intasamenti o altri tipi di ostruzioni
- rimozione dei rifiuti
- pulizia degli elementi per l'ingresso (canaline di scolo e/o tubazioni)
- gestione della vegetazione
- rimozione regolare dei sedimenti (foglie, sfalci e detriti)

Come intervento straordinario è stato inoltre previsto di dissodare il terreno ogni 10 anni, in modo da rinnovarne lo strato superficiale.

Rimandando alle autorità competenti in materia idraulica le valutazioni circa l'adeguatezza del sistema di laminazione proposto, il Presidio Scrivente ritiene che il sistema di infiltrazione naturale proposto non offra



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

adeguate garanzie di efficienza idraulica nel medio-lungo periodo, in considerazione del coefficiente di permeabilità K (m/s) ottenuto per i litotipi interessati pari a 1 x $10^{-5}$ m/s (valore indicativo di una bassa permeabilità dei terreni sabbioso-limosi) e dei tempi di svuotamento calcolati (42 ore per i fossi del Sotto-bacino est). Si ritiene pertanto necessario dotare il sistema di laminazione di un sistema di scarico di troppo pieno quale misura di sicurezza fondamentale a tutela delle strutture circostanti in caso di eventi meteorologici ravvicinati e/o di elevata intensità, il cui punto di recapito dovrà essere individuato in accordo con l'Autorità competente.

Al fine di prevenire l'insorgenza di odori, di garantire il corretto deflusso delle acque di scolo e di garantire la volumetria di invaso, occorrerà attuare le attività di pulizia e manutenzione del manufatto di laminazione, necessari nel tempo per assicurare il regolare deflusso delle acque. Si ritiene opportuno venga espressamente individuato il soggetto che prenderà in carico gli impegni gestionali relativamente alla manutenzione del sistema di laminazione e scarico.

Premesso che il reticolo secondario di pianura presente nell'area oggetto di studio non costituisce fonte di criticità nei confronti di persone o cose, l'intervento in oggetto, così come presentato, non determina un aggravio degli scenari esistenti di pericolosità e di rischio idraulico caratteristici del contesto territoriale esaminato. Per tale aspetto si evidenzia che la sostenibilità ambientale dell'intervento sarà assicurata solo se saranno attuate tutte le misure di compensazione idraulica (invarianza udometrica) previste.

Nel progetto è prevista la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle sole coperture del fabbricato (2.043 $m^2$) in un serbatoio da 20 $m^3$ (o in alternativa n. 2 serbatoi da 10 $m^3$), in modo tale da poterle riutilizzare per l'irrigazione dell'area verde (estensione 4.000 $m^2$), per la quale è stato stimato un fabbisogno idrico pari a 1.120 $m^3$/anno. Tale volume non verrà computato come contributo alla laminazione in quanto si suppone che, in seguito ad un evento piovoso, venga riempito e non sia dunque più disponibile per l'evento meteorico successivo. L'acqua in eccesso verrà fatta confluire, mediante valvola di non ritorno, al bacino di laminazione. Il sistema di scarico delle acque bianche sarà collegato alla vasca di raccolta previa posa di pozzetto di filtraggio a monte per impedire l'ingresso di fogliame, detriti e sedimenti vari. Il manufatto sarà altresì dotato di sistema di aspirazione (con filtro galleggiante, sistema di scarico per troppo pieno e ingresso antiturbolenza per impedire il rimescolarsi di sedimenti presenti sul fondo del serbatoio.

Si evidenzia inoltre che sono proposte opere di risparmio idrico, mediante l'impiego di impiantistica idrosanitaria a basso consumo (es. rubinetteria con aeratori e limitatori di portata, cassette a doppio pulsante, docce temporizzate).

Sebbene l'area di intervento non risulti edificata, lungo il margine nord del comparto (oggetto delle opere di urbanizzazione) ed a sud del centro sportivo e del campo da calcio esistenti, sono presenti infrastrutture e sottoservizi tecnologici:

- reti fognarie (acque nere e miste);
- rete gas e telecomunicazioni;
- presenza di un manufatto fognario interrato (camera con scolmatore) in corrispondenza del tratto terminale di via Sanzio.

Il progetto prevede la posa di condutture di allaccio alle reti esistenti all'interno del comparto oggetto di intervento. E' inoltre prevista la realizzazione di un dosso stradale in corrispondenza della camera con scolmatore di via Sanzio.

Nella "planimetria infrastrutture e sottoservizi" sono individuate le infrastrutture e i sottoservizi dello stato di fatto e di progetto, con indicazione dei manufatti destinati alla gestione del sistema idrico e fognario.



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

Non viene tuttavia presentata una relazione di accompagnamento che descriva i dettagli e le caratteristiche funzionali del sistema di raccolta delle acque, né tantomeno considerazioni riferite ai punti di recapito e alla loro adeguatezza a sostenere il carico di progetto.

Si evidenzia che in fase esecutiva, le scelte progettuali delle reti fognarie dovranno conformarsi alle specifiche condizioni che saranno prescritte dal Gestore Servizio Idrico Integrato (AIMAG) in particolare per quanto attiene il dimensionamento delle reti stesse e degli eventuali manufatti di depurazione, considerando il numero di abitanti equivalenti calcolati in base al numero di fruitori dell'impianto.

*Fase di cantiere*

Qualora gli scavi di fondazione del nuovo fabbricato risultassero interferenti la falda freatica superficiale, andranno individuate idonee soluzioni tecnico-costruttive per evitare infiltrazioni d'acqua e/o possibili cedimenti strutturali, nonché per assicurare condizioni di sicurezza nell'esecuzione degli scavi.

Si ritiene necessario che nell'ambito della progettazione esecutiva sia presentata una relazione sulla gestione dello scarico delle eventuali acque di aggottamento.

In sede di progettazione (PFTE) dovranno essere valutate con l'Ente preposto tutte le possibili azioni per garantire l'approvvigionamento idrico durante le fasi di cantiere.

### *6.2 Atmosfera*

Per quanto concerne lo stato di fatto relativo alla qualità dell'aria, il progetto assume come riferimento i seguenti documenti:

- La qualità dell'aria in Emilia Romagna – Edizione 2023

- La qualità dell'aria in provincia di Modena - Report dati anno 2023

- PAIR 2030 relazione generale

Rispetto al nuovo Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) dell'Emilia-Romagna (approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 152 del 30 gennaio 2024 ed entrato in vigore dalla data di pubblicazione sul BURERT n. 34 del 6 febbraio 2024), l'area di cui al progetto ricade all'interno della Pianura Ovest, nelle zone di superamento PM10 e NO2 .

Il progetto proposto è accompagnato da un calcolo del bilancio emissivo prodotto dalla trasformazione, tenuto conto degli impatti emissivi previsti dall'intervento e le misure mitigative/compensative designate in fase progettuale.

Per consentire le nuove attività previste, il progetto prevede la realizzazione di superfici attrezzate aggiuntive rispetto a quelle esistenti, comportando l'impermeabilizzazione di una nuova porzione di terreno rispetto allo stato ante-operam. Ai fini del calcolo del bilancio emissivo di CO2, sono stati considerati i seguenti contributi:

-Emissioni dovute alla realizzazione delle opere in progetto: 19.059 kg/anno (aggravio emissivo);

-Emissioni associate al consumo di suolo: 759 kg/anno (aggravio emissivo);

- Assorbimento netto garantito dalle opere a verde: 13.032.5 kg/anno.

Il bilancio emissivo complessivo di CO2 è negativo, determinando una emissione residua di CO2 non bilanciata:



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

| Matrice | Emissioni opere in progetto (kg/anno) A | Perdita di suolo (kg/anno) B | Assorbimento opere a verde in progetto (kg/anno) C | Bilancio emissivo CO2 (kg/anno) (A+B-C) |
|---|---|---|---|---|
| $CO_2$ | 19'059 | 759 | 13'032.5 | 6'785.50 |

Le misure di mitigazione previste comprendono interventi di piantumazione arborea in grado di garantire un assorbimento stimato pari a 13.032,5 kg/anno di $CO_2$, determinando una riduzione dell'impatto emissivo complessivo pari a circa il 66% rispetto alle emissioni totali generate.

I dati sopra riportati sono stati estratti dal documento di Valsat, si evidenzia che questi risultano diversi sia in termini quantitativi che qualitativi dai dati contenuti nella relazione "Valutazione bilancio emissivo della trasformazione (Allegato N° 4 - FND-NdM_-i-_bilancio_emissivo_Rev_2)", in modo particolare non viene tenuto conto delle emissioni generate dal traffico.

Per una riduzione dell'impatto emissivo del 100% (obiettivo dichiarato dal PUG) nella "Relazione preliminare - Proposte di compensazione" sono stati descritti gli interventi mitigativi da attuare extra-comparto (esternamente all'area oggetto di studio).

Le proposte avanzate sono di seguito riportate in ordine di priorità:

**Proposta 1 - realizzazione parco periurbano "Park'è" (area intervento pari a 18.453 $m^2$)**
Il progetto prevede la realizzazione del parco periurbano "Park'è" nell'area ex MAP di Novi di Modena, che sorgerà su lotti a destinazione produttiva in disuso. L'intervento consentirà di de-impermeabilizzare e liberare complessivamente 3.485 $m^2$ di suolo, demolendo tratti di recinzione in calcestruzzo, un tratto di strada cieca in asfalto con parcheggio e parte del piazzale asfaltato attualmente occupato dall'area ecologica comunale. L'intera area sarà attraversata da un percorso ciclopedonale in calcestruzzo drenante colorato, progettato per ricucire i collegamenti viari tra la zona sportiva, residenziale e industriale, garantendo l'accesso da Via Raffaello Sanzio, Via Firenze (angolo Via Roma) e Via Bologna. Per questo intervento si stima una compensazione di CO2 pari a circa 12.000 kg/anno per piantumazione e depaving.

**Proposta 2 - Riqualificazione via Raffaello Sanzio (area intervento pari a 4.300 $m^2$, circa 185 metri lineari)**
La proposta progettuale mira a riqualificare via Raffaello Sanzio per completare l'accesso al centro sportivo. Attualmente via Raffaello Sanzio presenta diverse criticità, tra cui marciapiedi sovradimensionati, carenza di verde attrezzato (limitato a un'aiuola centrale poco fruibile), una carreggiata eccessivamente larga rispetto al senso unico vigente e l'assenza di stalli segnalati, causa di sosta disordinata nelle ore di punta. Ricollegandosi al parco situato all'incrocio con via Michelangelo Buonarroti, l'intervento prevede l'istituzione di una "zona 30" accompagnata da supplemento di parcheggi riordinati, realizzazione di una nuova pista ciclabile e dall'inserimento di dotazioni a verde. Viene inoltre proposto di estendere tale intervento al tratto nord di via Raffaello Sanzio e al tratto est di via Buonarroti fino a via Tintoretto.

Ipotizzando la messa a dimora di almeno 45 nuovi alberi di II grandezza, si prevede un assorbimento di CO2 pari a 140 kg di CO2/anno/albero per un totale di 6.300 kg (non viene considerata la quota di CO2 risparmiata per effetto di depaving che ha in ogni caso un notevole impatto sul microclima locale).

**Proposta 3 - Nuovo impianto fotovoltaico presso impianto sportivo esistente (area intervento pari a 470 $m^2$)**



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

Come terza opzione, viene proposto di installare un nuovo impianto fotovoltaico sull'esistente palazzina spogliatoi e servizi.

Ipotizzando l'installazione di almeno 35 kWp di fotovoltaico con produzione di 1.000 kWh/kWp ed un fattore di emissioni medie di 0,215 kg di CO2/kWh, si stima una compensazione di CO2 pari a circa 7.500 kg.
Nella "Relazione preliminare - Proposte di compensazione" il proponente specifica che *"In fase di progettazione esecutiva saranno individuati gli interventi da attuare per conseguire il bilancio emissivo pari a zero."*

Viste le incongruenze sorte nel confronto tra i dati riportati nella VALSAT e quelli della "Valutazione bilancio emissivo della trasformazione (Allegato N° 4 - FND-NdM_-i-_bilancio_emissivo_Rev_2)", in fase di presentazione della documentazione esecutiva si richiede di chiarire tali incongruenze, e di fornire il bilancio emissivo conseguente la realizzazione di ciascuna opera di compensazione intra ed extra comparto.

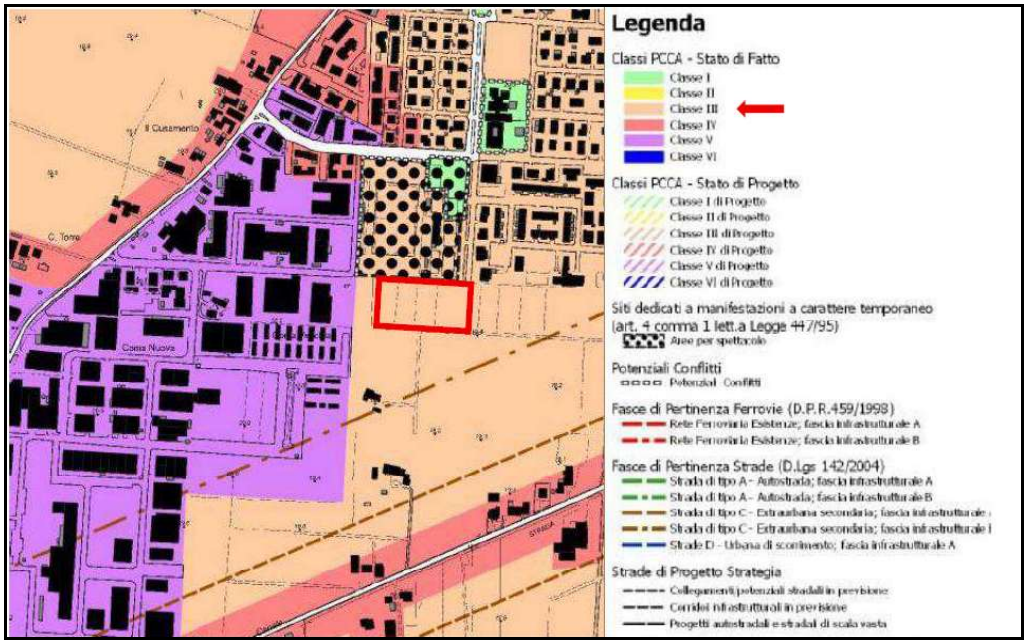
***Fase di cantiere***
Si evidenzia che i possibili impatti per la componente atmosfera nella fase di cantiere possono identificarsi nella produzione di polveri, e conseguente loro diffusione in atmosfera, nel corso delle operazioni di scavo e movimentazione dei materiali.
Vista la presenza di recettori sensibili, per mitigare gli impatti dovranno essere messe in campo opportune azioni gestionali per contenere la polverosità:

- *effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle aree circostanti l'area di cantiere;*
- *evitare la movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;*
- *effettuare lo spegnimento del motore dei mezzi di trasporto durante le operazioni di carico/scarico.*

### *6.3 Contrasto all'inquinamento acustico*

Il Comune di Novi di Modena (MO) ha approvato, con Deliberazione di Consiglio Comunale N. 21 del 30/05/2024 il piano di zonizzazione acustica, che colloca l'area di intervento in Classe III – Aree di tipo misto – con limiti di immissione diurni (06.00-22.00) di 60 dB e limiti di immissione notturni (22.00-06.00) di 50 dB.

***Stralcio della classificazione acustica vigente del Comune di Novi di Modena***





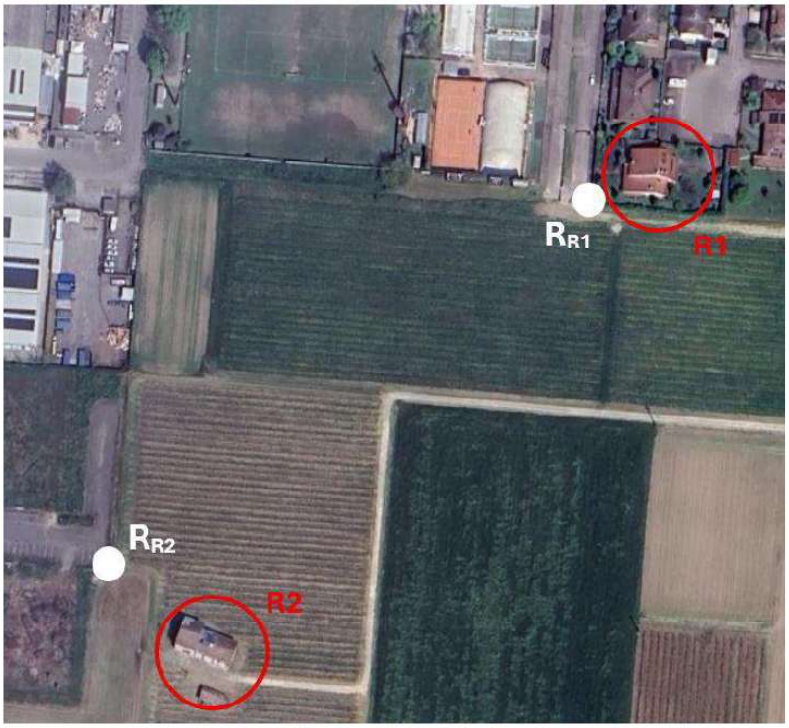

Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

Tra gli elaborati di progetto è presente lo Studio Previsionale di Impatto Acustico redatto a settembre 2025 dal TCA Dr.ssa Federica Finocchiaro (studio Geogroup).

I possibili ricettori sensibili sono stati individuati nelle abitazioni R1 e R2 poste rispettivamente ai confini nord-est e a sud; si prende atto che ai fini della valutazione non sono stati considerati quali recettori potenzialmente impattati gli altri edifici presenti nell'intorno dell'area di progetto in quanto fabbricati ad uso produttivo.

Al fine di caratterizzare il clima acustico nella condizione ante-operam, è stata analizzata la zona di interesse eseguendo una campagna di misure acustiche ai confini dell'area d'intervento, in periodo diurno.

***Individuazione dei ricettori***



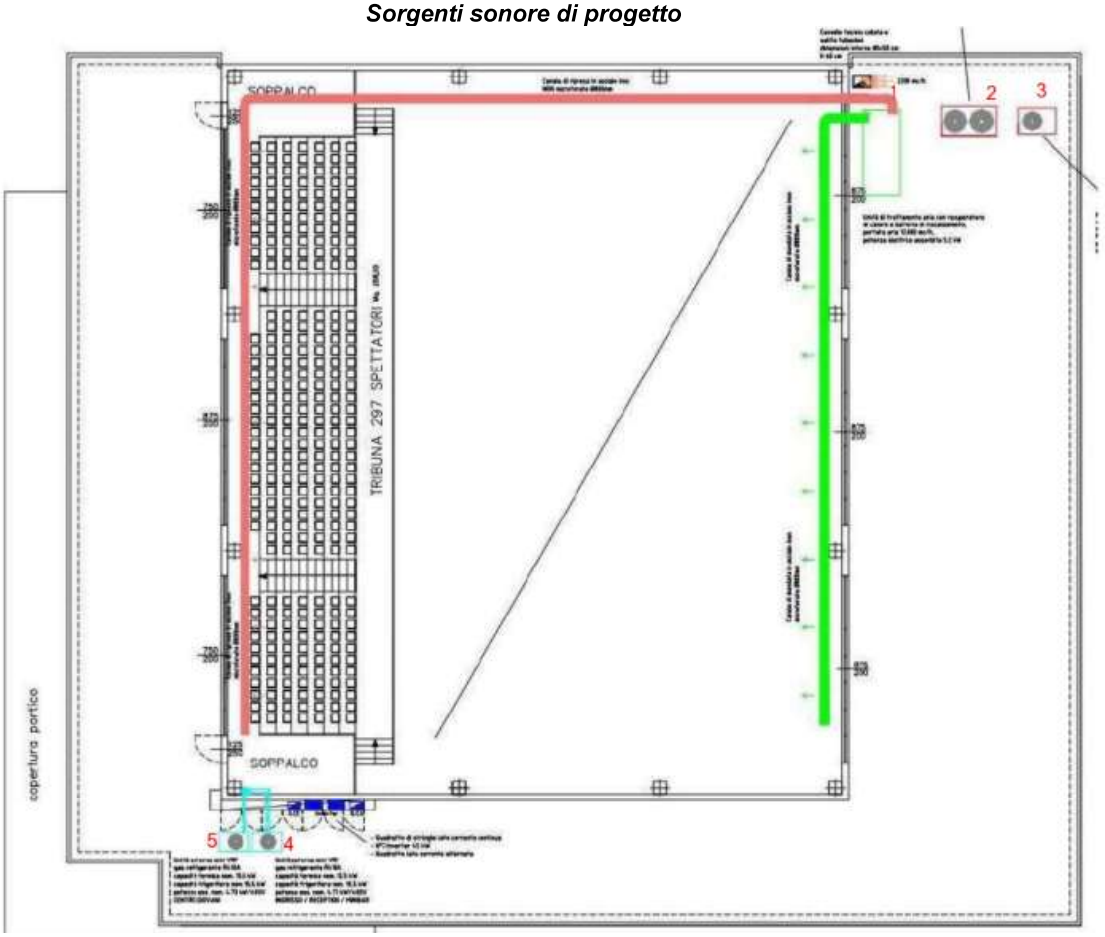

Nello studio presentato è stato valutato il contributo di rumorosità associato al funzionamento degli impianti tecnologici necessari alla climatizzazione, al trattamento aria e all'ACS a servizio del nuovo fabbricato inerenti al nuovo corpo edilizio a sud dell'attuale centro sportivo.

Gli orari di funzionamento degli impianti tecnologici interessano solo il periodo di apertura del centro sportivo, ad eccezione della pompa di calore adibite all'ACS, che funzionerà anche durante il periodo notturno. Tuttavia, non essendo ancora noto nel dettaglio l'orario di apertura del nuovo edificio sportivo in oggetto, cautelativamente, come riferimento per le analisi sono stati considerati sia il periodo diurno (06:00 – 22:00) che quello notturno (22:00 – 06:00). Sempre come condizione cautelativa, è stato considerato il funzionamento contemporaneo di tutte le sorgenti di rumorosità individuate. I valori di pressione sonora sono ricavati dalle schede tecniche fornite dalla casa produttrice.



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

*Sorgenti sonore di progetto*




Dall'analisi dei risultati delle stime previsionali ottenute applicando le formule di propagazione del rumore, si evince che la realizzazione del progetto non inciderà in modo significativo sulla situazione del clima acustico, e che viene confermato il rispetto dei limiti di classe ai confini aziendali e presso i recettori risultano rispettati i limiti differenziali definiti per il periodo diurno e per quello notturno.

E' stato stimato anche l'impatto determinato dal traffico indotto nella peggiore delle condizioni di traffico ipotizzabile, ossia nel caso di massima affluenza. Dalle stime effettuate (considerando l'avvicendarsi di 75 mezzi leggeri) si evince che l'avvicendarsi delle persone al centro sportivo non comporterà un notevole incremento dell'attuale livello di rumore da traffico veicolare presente nella zona.

A progetto ultimato verranno quindi confermati i valori di clima acustico presenti allo stato attuale, senza la necessità di sistemi di mitigazione.

In considerazione che il progetto proposto comporta una modifica significativa degli usi previsti nella porzione in ampliamento, rispetto alla destinazione agricola attualmente vigente, viene proposto di "*provvedere celermente all'aggiornamento della classificazione acustica comunale; a fronte della trasformazione urbanistica si dovrà tenere conto della nuova destinazione d'uso dell'area individuando la classe acustica di migliore collocazione, in continuità con l'ambito consolidato esistente, ipotizzando un verosimile inserimento in classe acustica IV – aree di intensa attività umana, superando così anche la zona di conflitto esistente allo stato di fatto*".



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

Si ritiene che nulla osti all'accoglimento della proposta di modifica/aggiornamento della zonizzazione acustica con attribuzione di tutta l'area di intervento ad una classe IV - *aree di intensa attività umana*, scelta che consente anche il superamento del conflitto tra classi presente.

Relativamente alla rumorosità prodotta nella fase di cantiere nella relazione di impatto non è stata effettuata una vera e propria valutazione, ma viene solo riportato che:
"*.... la realizzazione del progetto in esame comporta un potenziale rischio di inquinamento acustico in relazione alla messa di un cantiere stanziale temporaneo, che comporterà l'utilizzo di macchine operatrici e di autotreni sia all'interno del cantiere stesso sia lungo le piste di accesso.*"

Rispetto a quanto riportato nella documentazione esaminata, in particolare lo scenario acustico descritto e i risultati delle misure/stime effettuate, **si rileva che l'intervento da realizzare è compatibile dal punto di vista acustico con il contesto territoriale circostante**, nel rispetto delle **seguenti** specifiche prescrizioni:

*Fase d'esercizio*

- Le sorgenti installate dovranno presentare livelli di pressione acustica non superiori, anzi preferibilmente inferiori a quelli assunti nella "STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO - settembre 2025;
- la collocazione e le modalità di utilizzo dovranno essere conformi a quanto indicato nella suddetta relazione;
- nel caso in cui in fase di progettazione esecutiva non fosse possibile rispettare le precedenti prescrizioni e si rendesse necessario apportare modifiche che peggiorano lo scenario acustico dovrà essere presentata nuova valutazione previsionale di impatto acustico, che attesti il rispetto dei limiti normativi.

*Fase di cantiere*

Durante lo svolgimento delle lavorazioni che possono avere un potenziale impatto ambientale dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

- garantire la conformità di macchine e attrezzature utilizzate alle Direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana;
- evitare la sovrapposizione di particolari lavorazioni rumorose ed effettuare lo spegnimento dei mezzi ogni qualvolta non sia necessario il loro funzionamento;
- programmare le operazioni più rumorose evitando le ore di maggiore quiete o destinate al riposo e, per una maggiore accettabilità del disturbo da parte dei cittadini, prevedere per le operazioni più rumorose anche una comunicazione preventiva sulle modalità e sulle tempistiche di lavoro;
- rispettare la manutenzione e il corretto funzionamento di ogni attrezzatura;
- richiedere specifica deroga ai sensi della DGR 1197/2020, nel caso in cui siano previste attività che, per motivi eccezionali, contingenti e documentabili, non siano in condizione di garantire il rispetto dei limiti imposti dalla DGR stessa.



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

*6.4 Contrasto all'inquinamento elettromagnetico e luminoso*

In ottemperanza alla L.R. n.19 del 29 Settembre 2003 "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso di risparmio energetico" e come previsto dalla Direttiva n.1732/2015 della Regione Emilia Romagna, gli indirizzi impartiti ai comuni sono i seguenti:

- Limitare il più possibile i nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblica e privata

- Adeguare anche gli impianti realizzati prima del 14 ottobre 2003 e le fonti di rilevante inquinamento luminoso, entro 2 anni dall'emanazione della direttiva.

Nella relazione di VALSAT è riportata una descrizione dell'inquinamento luminoso nello stato di progetto. Nello specifico, si segnala, nei pressi dell'area d'esame, la presenza dell'Osservatorio Astronomico "Geminiano Montanari" (MO1) di Cavezzo (MO), ubicato a circa 9 km dal campo sportivo di Novi di Modena. La relativa fascia di rispetto è regolarmente riportata negli elaborati di progetto.

Tra le opere di urbanizzazione è prevista la realizzazione di una "cabina di trasformazione elettrica e relativo cavidotto interrato per il collegamento della cabina alla linea elettrica aerea esistente", inoltre tra le opere di compensazione è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Nella documentazione trasmessa mancano le informazioni necessarie per valutare la conformità alla normativa vigente, in particolare è assente la definizione della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) della cabina in progetto, il cui calcolo è previsto a cura del proponente, e una planimetria della cabina con indicata la DPA oppure la distanza della stessa rispetto al/i ricettore/i più vicino/i.

In fase di progettazione esecutiva dovranno essere fornite le seguenti informazioni:

1. il proponente fornisca la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) della cabina in progetto, calcolata ai sensi del DM 28/05/2003;
2. nel caso di attraversamento di terreni privati venga garantita l'assenza di luoghi a permanenza prolungata all'interno delle DPA;
3. in ogni caso entro la DPA individuata non si evidenzino aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, scolastici, né luoghi adibiti a permanenza non inferiore alle 4 ore giornaliere.

*6.5 Qualità del suolo e contenimento dell'uso di suolo*

Nel rispetto dei principi di sostenibilità e contenimento del consumo del suolo, le scelte progettuali si sono orientate verso l'impiego di pavimentazioni permeabili, riducendo le superfici impermeabili che risultano ridotte al solo perimetro dell'edificio (marciapiedi, zona ingresso e portico).

Come riportato nel documento di VALSAT, il nuovo intervento prevederà comunque la realizzazione di superfici attrezzate aggiuntive rispetto a quelle esistenti, per cui si verificherà l'impermeabilizzazione di una porzione di suolo ulteriore rispetto allo stato ante-operam.

La superficie impermeabile aggiuntiva prevista rispetto allo stato ante-operam è stimata a circa 5.171,50 $m^2$ totali, suddivisi in 2.043 $m^2$ di coperture e 3.128,50 $m^2$ di pavimentazioni. La superficie permeabile totale di progetto è di circa 11.043,09 $m^2$. La superficie fondiaria totale della parte di ampliamento, data dalla somma della superficie permeabile e impermeabile, è di 16.621,71 $m^2$. Pertanto, il contributo della CO2 dispersa dall'impermeabilizzazione del suolo è pari a 759 kg CO2/anno.

Al fine di mitigare le emissioni di CO2 generate della nuova costruzione,è previsto un intervento di messa a dimora di alberi e arbusti e rinverdimento delle aree pertinenziali. Tale intervento, oltre ad assorbire anidride



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

carbonica e migliorare il microclima riducendo le temperature superficiali estive, favorirà l'incremento della permeabilità del suolo, la regolazione idrica, favorire la biodiversità e la connessione ecologica con le aree circostanti.
Ai fini del bilancio emissivo alle opere previste all'interno del comparto sopra descritte sono state aggiunte opere di compensazione extra comparto, nello specifico l'intervento "Park'è" prevede la de-impermeabilizzazione di 3.485 $m^2$ di suolo, per cui si valuta favorevolmente tale proposta.

Al fine di accertare lo stato qualitativo e le caratteristiche geotecniche del suolo dell'area in esame, sono state eseguite le seguenti indagini:

• prelievo di n. 6 campioni di terreno mediante prove penetrometriche;

• analisi di laboratorio di chimica su n. 2 campioni di terreno, con determinazione sulla "sostanza secca" del contenuto in Metalli pesanti, Idrocarburi pesanti, Amianto (presenza/assenza), BTEXS e IPA;

• analisi di laboratorio di chimica su n. 4 campioni di terreno, con determinazione sulla "sostanza secca" del contenuto in Metalli pesanti e Idrocarburi pesanti.

Dalle analisi chimiche effettuate sui campioni di terreno medio composito, rappresentativi del terreno oggetto di scavo, si evince come i campioni sono risultati conformi ai limiti previsti dalla Col. A Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte Quarta D. Lgs 152/06, relativo a: "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale", in base alla destinazione d'uso del lotto in esame.

Relativamente alla produzione e all'utilizzo di terre e rocce da scavo, dalla documentazione esaminata si deduce che l'area oggetto di scavo è costituita da un' area inedificata.

Nella relazione "Gestione Terre e rocce da scavo" non è indicato chiaramente se il materiale scavato verrà impiegato nello stesso sito di produzione o utilizzato come sottoprodotto. Il Proponente specifica che *"Se si decide di riutilizzare il terreno in un altro sito fuori dal cantiere, in accordo con la vigente normativa in materia di terre e rocce da scavo, ed in particolare con il DPR n°120 del 13 Giugno 2017 e con il D. Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere redatta dal proponente o produttore la "DICHIARAZIONE DI UTILIZZO" almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo (allegato n. 6 della sopracitata normativa), riportata in Allegato n. 2, e trasmessa ad Arpa e Comune di competenza."*

Alla luce di quanto descritto, l'impatto sulla matrice suolo si ritiene trascurabile. Ciò premesso, si richiede il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- In fase di attuazione delle opere si dovrà fornire indicazione in merito alla provenienza del "terreno" da utilizzare per la realizzazione delle aree verdi;
- i materiali di riporto, derivanti da operazioni di recupero/demolizione, da utilizzare eventualmente in sito, dovranno rispettare le caratteristiche prestazionali previste all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15/07/2005;
- la gestione delle terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto è subordinata al rispetto delle condizioni previste dal DPR 120/2017, in particolare all'esecuzione del campionamento e delle analisi, da condurre secondo le disposizioni previste dall'Allegato 4 del medesimo DPR, per accertare, in relazione alla destinazione urbanistica (area verde) il rispetto dei valori delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC).di cui alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- eventuali episodi di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo e nelle acque dovranno essere comunicati prontamente all'Arpae territorialmente competente;



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

- tutti i rifiuti derivanti dall'attività di costruzione dell'opera dovranno essere gestiti ai sensi della vigente normativa privilegiando le operazioni di recupero presso impianti autorizzati, il conferimento in discarica dovrà essere inteso quale soluzione residuale (art. 179 D.Lgs.152/06 e succ. modifiche e integrazioni);
- per la gestione del top soil si ricorda di attenersi alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la rimozione, gestione e applicazione del topsoil" della Regione Emilia Romagna (http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil).

***7. Ulteriori considerazioni rispetto alla Valsat e al sistema di monitoraggio***

Dalla documentazione di Valsat presentata emergono gli elementi di coerenza con gli indirizzi, col metodo di valutazione e con i criteri di sostenibilità PUG.

Viene presentata una lettura di sintesi della valutazione di sostenibilità complessiva dell'intervento, anche rispetto ai suoi contenuti in variante alla pianificazione urbanistica generale. Sia nella relazione di Valsat sia nella relazione tecnica descrittiva vengono presentate anche alcune alternative progettuali accantonate, in termini di localizzazione.

Rispetto al sistema di monitoraggio proposto, si ritiene che lo strumento di monitoraggio ambientale sia idoneo a verificare se nella fase di esercizio le ipotesi di ricaduta degli interventi e conseguenti effetti ambientali sul territorio siano corrispondenti a quanto ipotizzato nel Rapporto Ambientale e se le relative mitigazioni siano sufficienti, oppure se occorra migliorarne l'efficacia con misure correttive.

Il Piano di Monitoraggio è commisurato alla significatività degli impatti ambientali previsti nel Rapporto Ambientale e conseguentemente le specifiche modalità di attuazione del monitoraggio dovranno essere adeguatamente proporzionate.

Gli indicatori ambientali da monitorare sono quelli correlati agli impatti ambientali significativi individuati nella valutazione ambientale. Nel caso di studio in oggetto, si ritiene che gli indicatori significativi per cui è necessario un piano di monitoraggio a lungo termine siano i seguenti: rumore, compensazione di $CO_2$ e produzione di rifiuti. Per quanto concerne gli ulteriori fattori ambientali presi in considerazione all'interno della documentazione presentata, allo stato attuale non emergono evidenze tali da rendere strettamente necessaria una loro integrazione sistematica nel protocollo di monitoraggio, potendosi considerare i relativi impatti come non significativi nel quadro complessivo della valutazione.

Eventuali ulteriori interventi di mitigazione/compensazione rispetto a quelli individuati nel Piano di Monitoraggio potranno rendersi necessari nei casi in cui non sia soddisfatta la verifica degli indicatori individuati, cioè quando si registri uno scostamento critico rispetto alle stime eseguite o ai limiti normativi, o quando la realizzazione delle opere previste dal Rapporto Ambientale a mitigazione di impatti negativi non risulti efficace.

A disposizione per eventuali chiarimenti,si porgono cordiali saluti.

**Il Tecnico**
Giada Palermo

**Il tecnico competente in acustica**
Stefania Zanni

**La Responsabile del Servizio Territoriale di Modena**
Ing. Tiziana Melfi

*Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti*



Protocollo n. 40688 del 19/11/2026 10:16:28

CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE
Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

Spett.le SUAP UNIONE TERRE D'ARGINE
Sportello Unico Attività Produttive
Campogalliano – Carpi –
Novi di Modena – Soliera
Corso Alberto Pio n. 91
41012 CARPI
suap@pec.terredargine.it
sismica@pec.terredargine.it
ufficiodipiano.territorio@pec.terredargine.it

Spett.le
PROVINCIA DI MODENA
Area Amministrativa
Urbanistica, centrale unica di committenza e contratti
Pianificazione territoriale e difesa del suolo
Viale Martiri della Libertà n. 34
41121 MODENA MO
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Spett.le
COMUNE DI NOVI DI MODENA
Servizio Programmazione e Gestione del Territorio
Viale Vittorio Veneto, 16
41016 NOVI DI MODENA MO
comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it

Spett.le
ARPAE EMILIA ROMAGNA
Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Modena
Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia
Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Centro
Via Giardini 472
41124 MODENA MO
modena@pec.arpae.it

Ticket n. 2025090303078839

**OGGETTO:** COMUNE DI NOVI DI MODENA, PROPOSTA DI ACCORDO OPERATIVO, AI SENSI DELL'ART. 38 DELLA L.R. 24/2017 PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO POLO SPORTIVO-RICREATIVO DENOMINATO "CITTA' DEL TEMPO LIBERO", IN AMPLIAMENTO ALL'AREA SPORTIVA ESISTENTE ED UBICATO FUORI DAL T.U. - **PARERE POSITIVO CON PRESCRIZIONI**

CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE
Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

**Visto** il procedimento in oggetto acquisito agli atti del Consorzio con Prot. CBEC n. 7065 del 17/06/2026;

**Valutata** la documentazione tecnica prodotta dal proponente ed effettuata l'istruttoria da parte dei competenti uffici;

**Considerata** la lettera di osservazioni inviata dallo scrivente direttamente alla Provincia di Modena entro i termini indicati per la presentazione di osservazioni, allegata all'interno del verbale della seduta di STO del 24/07/2026, nella quale si ribadiva, tra gli altri punti, quanto segue:

"*Bassa permeabilità ($k=1\times10^{-5}$ m/s) del terreno naturale al di sotto delle cunette che si riduce ulteriormente con la profondità a valori pari a circa $1\times10^{-7}$ m/s. Il terreno presenta pertanto caratteristiche di scarsa permeabilità, risultando non idoneo alla realizzazione di sistemi di infiltrazione efficaci e durevoli. I sistemi proposti non prevedono né strati drenanti né geotessili filtranti o altri elementi atti a limitare l'occlusione dovuta alla migrazione delle particelle fini, accorgimenti che potrebbero migliorare il comportamento idraulico del sito e preservare nel tempo la funzionalità dell'opera. In assenza di tali misure, la ridotta capacità di infiltrazione potrebbe favorire la formazione di ristagni idrici, con conseguenti criticità di natura igienico-sanitaria, inclusa la proliferazione di insetti e la possibile insorgenza di fenomeni odorigeni. Inoltre, i livelli di falda rilevati risultano prossimi ai valori limite comunemente assunti per i siti nei quali i sistemi di infiltrazione sono sconsigliati.*"

"*La presenza di alberature e arbusti all'interno dei suddetti sistemi determina una progressiva riduzione del volume efficace di laminazione. Data inoltre la bassa profondità delle cunette la presenza di alberature potrebbe determinare l'occlusione delle stesse e il conseguente ruscellamento in condizioni non gestire dell'acqua in aree differenti. Il volume di laminazione dovrà pertanto essere destinato esclusivamente alla funzione di laminazione e di mitigazione del rischio idraulico, risultando integralmente disponibile in ogni momento*."

**Vista** la documentazione integrativa acquisita con atti del Consorzio con Prot. n. 12772 del 05/11/2026 e n. 13096 del 13/11/2026;

**Premesso che:**

- Con riferimento agli scarichi di acque meteoriche nella rete di bonifica e irrigazione, il Consorzio è ente competente per il rilascio della concessione di scarico diretto e di nulla osta idraulico per lo scarico indiretto nei canali di bonifica ai fini della compatibilità idraulica e irrigua;

CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE
Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

- Con riferimento ad opere interferenti con la rete di bonifica e irrigazione (opere in area di rispetto, opere interferenti, occupazione di aree del demanio per opere di bonifica o di aree del Consorzio, ecc) il Consorzio è ente competente per il rilascio delle relative concessioni;
- Con riferimento a opere ricadenti in aree allagabili – così come definito dal - PGRA secondo ciclo del UoM ITN008 Bacino del Po negli scenari di pericolosità P2 (Alluvioni poco frequenti, tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità) e P3 (Alluvioni frequenti, tempo di ritorno tra 20 e 50 anni – elevata probabilità) del Reticolo Secondario di Pianura (RSP) il Consorzio è ente competente per il rilascio del parere di compatibilità idraulica ai sensi del DGR 1300/2016;

**Considerato che:**

- Dal punto di vista idraulico l'area oggetto di intervento ricade nel macro-bacino di scolo del C.A.B.M.;
- Sulla base di quanto indicato nelle mappe su taglio comunale della cartografia delle mappe delle aree allagabili – pericolosità 2022 - PGRA secondo ciclo l'area ricade nella UoM ITN008 Bacino del Po l'area ricade interamente nello scenario di pericolosità P2: Alluvioni poco frequenti, tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità per l'ambito territoriale RSP: Reticolo Secondario di Pianura.
- L'art. 5.2 del DGR 1300/2016 della Regione Emilia-Romagna richiede l'applicazione: a) di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana e b) di misure volte al rispetto del principio di invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio. in aree perimetrate a pericolosità P2 e P3 del RSP;
- per le aree di impianto risulta stimato un battente idraulico definibile in cm 20 rispetto alla quota del piano di campagna esistente che si propaga con una velocità pari a 0.4 m/s.

**Accertato** dagli elaborati che:

- Per l'area oggetto di intervento (1.23 ha), la portata massima scaricabile è pari a 12 l/s, calcolata utilizzando un coefficiente udometrico pari a 10 l/s per ettaro di superficie territoriale.
- Si prevede la realizzazione di invasi un bacino e di un fossato con funzione di trattenere le acque meteoriche, consentendo l'infiltrazione nel terreno (vedasi nota successiva Prescrizioni specifiche)
- Tali sistemi hanno volumetria complessiva pari a 442 mc, di cui 304 mc ottenuti tramite la realizzazione di un invaso di profondità pari a 0.35 m, mentre i restanti 138 tramite fossato (vedasi nota successiva Prescrizioni specifiche)
- Per tali sistemi si prevede la piantumazione di alberature e arbusti all'interno degli invasi. (vedasi nota successiva Prescrizioni specifiche)

CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE
Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

- La quota maggiore della falda ipodermica indicata all'interno della relazione è -0.7 m da piano campagna, rendendo di fatto impossibile l'infiltrazione (vedasi nota successiva Prescrizioni specifiche)
- Si prevede un adeguato piano di manutenzione delle opere idrauliche.
- Per quanto riguarda le misure di riduzione della vulnerabilità di beni e strutture esposte a rischio alluvionale ai sensi della DGR 1300/2016, si prevede il rialzo del piano di calpestio di almeno +0.5 m da piano campagna del Palazzetto in progetto.

Pertanto, tutto ciò premesso e considerato, il Consorzio di Bonifica, per quanto di competenza e fatti salvi diritti di terzi, esprime **PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI** di Compatibilità idraulica all'intervento in progetto ai sensi della DGR1300/2016 sotto l'osservanza ed al rispetto delle seguenti prescrizioni:

**Art.1 Prescrizioni generali**

- Le attività che il presente parere autorizza saranno sotto l'esclusiva responsabilità ed a totale cura e spesa del richiedente;
- il parere positivo è accordato per l'intervento suindicato e specificatamente alle caratteristiche geometriche e tecniche evinte dagli elaborati progettuali presentati che diventano parte integrante del presente parere anche se materialmente non allegati;
- Non potrà essere dato avvio all'esecuzione di nessuna delle opere prima della relativa e necessaria autorizzazione/concessione/nulla osta da parte del Consorzio.
- Il cronoprogramma dei lavori interferenti con i corsi d'acqua in gestione al presente Consorzio deve essere concordato preventivamente.
- Tutte le opere oggetto del presente parere devono essere ultimate entro la messa in esercizio dell'impianto, fatto salvo specifiche differenti contenute nei relativi atti concessori.
- dovrà essere garantito il transito lungo le pertinenze idrauliche demaniali lungo il tratto oggetto della richiesta al personale del Consorzio, nonché, in occasione di interventi sulle opere idrauliche, l'accesso alle aree dei mezzi di servizio e delle macchine operatrici;

**Art.2 Prescrizioni specifiche**

- **Con riferimento al calcolo dei volumi di laminazione**, si rileva che non risulta essere stato applicato il fattore di sicurezza pari a 1,2. **Prescrizione:** Si ritiene, pertanto, necessario procedere alla revisione dei calcoli, applicando il suddetto coefficiente correttivo e adeguando conseguentemente i volumi di invaso previsti.
- **Con riferimento alla previsione di inserimento di piantumazioni, alberature e arbusti all'interno degli invasi**, si evidenzia che la percentuale di volume occupato da tali elementi, indicata nella relazione idraulica in un intervallo compreso tra l'1% e il 5%, non appare adeguatamente dimensionata. **Prescrizione:** Si ritiene, pertanto, necessario rivedere e

CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE
Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

incrementare tale incidenza, al fine di considerare correttamente l'effettiva occupazione di volume determinata dalla presenza delle essenze vegetali e delle relative strutture di impianto. Si evidenzia, inoltre, la necessità di prevedere idonee piste di accesso e percorsi carrabili all'interno delle aree di invaso, al fine di consentire l'esecuzione delle ordinarie attività di ispezione, gestione e manutenzione, garantendo nel tempo la piena funzionalità delle opere, e il mantenimento dei volumi di invaso.

- **Con riferimento alla previsione di smaltimento delle portate meteoriche mediante infiltrazione nel sottosuolo**, si formulano le seguenti osservazioni:
  a. Dalla documentazione disponibile si rileva che la falda ipodermica è stata individuata a una profondità di circa 0,70 m dal piano campagna. Tale condizione determina una sostanziale incompatibilità con la realizzazione di sistemi di smaltimento basati sull'infiltrazione, in quanto l'esiguo spessore di terreno insaturo disponibile non consente di garantire adeguate condizioni per il processo infiltrativo.
  b. Tale criticità risulta ulteriormente confermata dalle informazioni stratigrafiche disponibili, dalle quali si desume la presenza di uno strato argilloso a una profondità di circa 1,17 m dal piano campagna. La natura prevalentemente argillosa/colloidale dei terreni, caratterizzati da una ridotta permeabilità e da una conseguente limitata capacità di infiltrazione, rende infatti tali substrati non idonei alla realizzazione di sistemi di dispersione delle acque meteoriche nel sottosuolo. **Prescrizione:** In considerazione delle criticità sopra evidenziate, si ritiene necessario prevedere la realizzazione di un idoneo manufatto di scarico, opportunamente dimensionato al fine di garantire una portata massima scaricata non superiore a 12 l/s, e dotato degli eventuali dispositivi di regolazione e limitazione della portata, che consenta il corretto recapito delle acque meteoriche laminate verso un corpo idrico superficiale. Tale soluzione dovrà essere adeguatamente verificata sotto il profilo idraulico, al fine di garantire il corretto funzionamento del sistema di drenaggio e il rispetto dei principi di invarianza idraulica, nonché delle prescrizioni e dei limiti di scarico applicabili.

Si evidenzia la necessità di aggiornare la documentazione progettuale nel rispetto delle prescrizioni sopra indicate al fine della validità del presente parere, nonché per il perfezionamento degli atti concessori.

Si precisa, infine, che la responsabilità relativa alle scelte progettuali concernenti la gestione delle acque dell'impianto in progetto, nonché al dimensionamento delle relative componenti idrauliche, ricade interamente sui progettisti competenti. Resta pertanto inteso che il Consorzio non assume responsabilità in merito a eventuali malfunzionamenti, errori di dimensionamento del sistema di gestione delle acque, criticità idrauliche, fenomeni di allagamento o ristagno, né in relazione a eventuali danni, pregiudizi o conseguenze, dirette o indirette, che dovessero derivare dalle soluzioni progettuali adottate, dalla realizzazione e dal successivo esercizio dell'opera.

CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE
Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

Rimangono pertanto in capo ai soggetti competenti tutte le responsabilità connesse alla definizione, alla verifica e all'adeguatezza delle soluzioni progettuali, nonché alla gestione di ogni eventuale criticità connessa alle medesime

Si precisa altresì che la rete di bonifica e di irrigazione svolge una funzione pubblica essenziale e in quanto tale, eventuali opere e lavori che la possano danneggiare o comprometterne la funzionalità, l'uso, l'accessibilità, la manutenzione immediata e futura, costituiscono non solo violazioni di polizia idraulica ai sensi del RD n. 368 del 1904, ma anche interruzione di pubblico servizio.

Per ogni informazione si prega di contattare l'Ing. Andrea Lanzi – alanzi@emiliacentrale.it
Distinti saluti.

LA DIRETTRICE GENERALE
Ing. Ada Francesconi

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SETTORE COORDINAMENTO SICUREZZA TERRITORIALE

LA DIRIGENTE DELL'U.T.
SICUREZZA TERRITORIALE BACINI
IDROGRAFICI SECCHIA-PANARO
**FRANCESCA LUGLI**

**Spett.le**

**Provincia di Modena**
Area Amministrativa
Urbanistica, centrale unica di committenza e contratti
Pianificazione territoriale e difesa del suolo
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

e p.c. **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**
protocollo@pec.emiliacentrale.it

**AIPo – Agenzia Interregionale per il fiume Po**
Ufficio operativo di Modena
protocollo@cert.agenziapo.it
ufficio-mo@cert.agenziapo.it

**OGGETTO: COMUNE DI NOVI DI MODENA, PROPOSTA DI ACCORDO OPERATIVO, AI SENSI DELL'ART. 38 DELLA L.R. 24/2017 PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO POLO SPORTIVO-RICREATIVO DENOMINATO "CITTÀ DEL TEMPO LIBERO", IN AMPLIAMENTO ALL'AREA SPORTIVA ESISTENTE ED UBICATO FUORI DAL T.U. – CONVOCAZIONE SECONDO INCONTRO DELLA STRUTTURA TECNICA OPERATIVA E COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA. RISCONTRO DI NON COMPETENZA.**

In merito al procedimento in oggetto, con riferimento alla nota della Provincia di Modena prot. 25158/2026 acquisita agli atti della scrivente Agenzia con prot. 43598 del 22/12/2025, con la quale è stato convocato il primo incontro della Struttura Tecnica Operativa nell'ambito del procedimento relativo alla proposta di Accordo Operativo per la realizzazione del nuovo polo sportivo-ricreativo denominato "Città del Tempo Libero", in ampliamento all'area sportiva esistente del Comune di Novi di Modena, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 24/2017, nonché alla successiva nota prot. 39024 del 06/11/2026, acquisita agli atti della scrivente Agenzia con prot. 72780 del 06/11/2026, con la quale sono state convocate la seconda seduta della Struttura Tecnica Operativa (STO) per il giorno 19/11/2026 e contestualmente la prima seduta del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV), si comunica quanto segue.

Via Fonteraso, 15 41121 MODENA Tel. 059.248711 Fax. 059.248750
Strada Pomposiana, 325 41123 MARZAGLIA NUOVA (MO) Tel. 059.200200 Fax 059.200240
PEC: stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it
E-mail PEO: stpc.modena@regione.emilia-romagna.it

a uso interno: DP/_____/_____ Classif.|_5685_| INDICE LIV. 1 LIV. 2 LIV. 3 LIV. 4 LIV. 5 Fasc. |__2026__|__563__| ANNO NUM SUB.

Protocollo n. 40587 del 18/11/2026 11:36:55

L'istruttoria si è concentrata sui contenuti del progetto che possono avere attinenza con il reticolo idrografico naturale di competenza regionale per il quale la scrivente Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, a seguito del riordino istituzionale e del trasferimento di funzioni operato dalla L.R. n. 13/2015, ricopre il ruolo di Autorità idraulica e che costituiscono oggetto di diretto interesse in relazione alle competenze assegnate.
Si ricorda che la L.R. n. 13/2015, nel trasferire in parte alla scrivente Agenzia ed in parte ad ARPAE le funzioni in materia di difesa del suolo esercitate dagli ex Servizi Tecnici di Bacino, non ha modificato le attribuzioni già in capo all'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) delineate dalla D.G.R. n. 2242/2009, ai sensi della quale sono e permangono di competenza di AIPo, per il territorio della Provincia di Modena, i seguenti tratti di corsi d'acqua: canale Naviglio da via Francia in Comune di Modena fino alla confluenza in Panaro, fiume Secchia dalla località Case Galliani in Comune di Casalgrande fino alla confluenza in Po, fiume Panaro dal ponte della S.P. 16 in Comune di Spilamberto fino alla confluenza in Po, cavo Argine e cavo Minutara dal ponte della strada Munarola in Comune di Modena fino alla confluenza nel canale Naviglio.

Dall'esame della documentazione resa disponibile si rileva che l'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo polo sportivo-ricreativo costituito da un edificio polifunzionale, aree verdi, parcheggi, viabilità interna e relative opere di urbanizzazione, in ampliamento al centro sportivo esistente ubicato in Via Raffaello Sanzio nel Comune di Novi di Modena.
Nel corso della prima riunione della Struttura Tecnica Operativa del 24/07/2026 sono state formulate, tra le altre, osservazioni in merito agli aspetti di compatibilità e invarianza idraulica dell'intervento, con particolare riferimento all'aggiornamento delle valutazioni al PGRA III ciclo 2027-2033, alle verifiche previste dall'art. 75-ter della L.R. 24/2017 e alle modalità di gestione delle acque meteoriche. A seguito di tali richieste, con prot. 74514 del 12/11/2026, sono pervenuti elaborati integrativi comprendenti il *riscontro alle osservazioni e alle richieste formulate nel verbale della S.T.O. del 24/07/2026* e *la relazione di invarianza idraulica rev. 03 del 13/10/2026*.
Dall'esame della documentazione integrativa si rileva che il proponente ha aggiornato le valutazioni di compatibilità idraulica al quadro di pericolosità individuato dal PGRA III ciclo 2027-2033, sviluppando le verifiche richieste ai sensi dell'art. 75-ter della L.R. 24/2017, e ha fornito riscontro alle osservazioni formulate dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in materia di invarianza idraulica, mediante aggiornamento delle verifiche relative ai volumi di laminazione, alla gestione delle acque meteoriche e alle misure previste per garantire il rispetto dell'invarianza idraulica dell'intervento.
Come evidenziato nella documentazione progettuale, l'intervento non interessa corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico di competenza della scrivente Agenzia, né prevede occupazioni di aree del demanio idrico regionale. La relazione idraulica, aggiornata a seguito degli approfondimenti richiesti nel corso della prima riunione della S.T.O., analizza il quadro di pericolosità individuato dal PGRA III ciclo 2027-2033, richiamando la presenza del Canale di Novi e del Canale Serragli e valutando gli scenari di alluvione associati al reticolo principale con riferimento al fiume Po e al fiume Secchia.

Dall'istruttoria condotta non sono quindi emerse interferenze con il reticolo idrografico naturale di competenza della scrivente Agenzia e **non si ravvisano profili di competenza né elementi che comportino specifiche valutazioni da parte dello scrivente Ufficio Territoriale**. Non si ravvisano

pertanto, per quanto di competenza, motivi ostativi al prosieguo dell'iter di cui alla proposta di Accordo Operativo in oggetto, purché avvenga nel rispetto delle normative, direttive e disposizioni vigenti in materia di compatibilità idraulica delle opere da realizzarsi, nonché nel rispetto della disciplina che regola l'uso del suolo e le trasformazioni del territorio dettata dalle norme vigenti in materia di pericolosità e rischio idraulico contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e di bacino vigenti.

La presente nota viene trasmessa per opportuna conoscenza all'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), non figurando tra gli enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi, nonché al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale nel merito di quanto sopra espresso.

Si informa che la sottoscritta Ing. Francesca Lugli, in qualità di Responsabile del procedimento inerente al rilascio di pareri e autorizzazioni/nulla osta idraulici, dichiara di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Ing. Francesca Lugli
*(documento firmato digitalmente)*

*PS/ST*